

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-12-2020

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	29/12/2020	7	Nuovo rimbalzo dei ricoveri in ospedale Cala il tasso di positività: ora è al 12,4% <i>Redazione</i>	4
QUOTIDIANO NAZIONALE	29/12/2020	7	Berlino conferma: fatta incetta di vaccini Italia in ritardo, anche la neve ci rallenta <i>Giulia Prosperetti</i>	5
AVVENIRE	29/12/2020	9	Medici malati e morti, la conta infinita <i>Romina Gobbo</i>	7
AVVENIRE	29/12/2020	10	Israele torna in lockdown E per il voto sì ai drive-in <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DELLA SERA	29/12/2020	5	Il Nord sotto la neve Frena l'arrivo delle dosi = Maltempo , slitta la consegna Ma le Regioni: andiamo avanti <i>Irene Soave</i>	9
CORRIERE DELLA SERA	29/12/2020	20	Intervista a Mattia Gussoni - Il maltempo si sposterà verso il Sud <i>R.bru.</i>	10
CORRIERE DELLA SERA	29/12/2020	21	Quando in piazza Duomo c'erano montagne bianche = Quando furono chiamati nella Milano imbiancata 700 soldati con le pale <i>Giangiacomo Schiavi</i>	11
FATTO QUOTIDIANO	29/12/2020	2	Dosi la germania fa pure da sola in italia ritardi per il maltempo <i>Redazione</i>	13
FATTO QUOTIDIANO	29/12/2020	11	Milano ferma per un po' di neve poi pensano di gestire il covid <i>Massimo Fini</i>	14
FATTO QUOTIDIANO	29/12/2020	13	Covid, Comune di Bergamo persona offesa in indagine pm <i>Redazione</i>	15
FOGLIO	29/12/2020	4	Il "pensiero magico" nella comunicazione sul vaccino anti Covid = Il "pensiero magico" nella comunicazione sul vaccino contro il Covid <i>Gilberto Corbellini Alberto Mingardi</i>	16
GIORNALE	29/12/2020	5	Bergamo, inchiesta Covid Il Comune è parte civile <i>Cristina Bassi</i>	18
GIORNALE	29/12/2020	30	Lettere - Se il Covid fosse arrivato 50 anni fa <i>Posta Dai Lettori</i>	19
ITALIA OGGI	29/12/2020	2	Potremmo riuscire a scon? ggere il Covid <i>Carlo Valentini</i>	20
ITALIA OGGI	29/12/2020	8	L'unico dato che conta è quello dei morti da covid per 100 mila abitanti. E qui l'Italia risulta la peggiore fra tutti i paesi civilizzati <i>Riccardo Ruggeri</i>	21
ITALIA OGGI	29/12/2020	36	Il Covid ricambia la maturità <i>Carlo Forte</i>	23
LIBERO	29/12/2020	7	Con ristoranti e bar aperti calati ricoverati e intubati = Con ristoranti e bar aperti sono calati ricoveri e intubati <i>Pietro Senaldi</i>	24
LIBERO	29/12/2020	11	Tutto il Nord fermo per maltempo. Oggi rischia il Sud <i>Redazione</i>	26
LIBERO	29/12/2020	21	Il Covid ha spazzato via 300mila aziende <i>An.ca.</i>	27
MANIFESTO	29/12/2020	15	Che sia utile per il clima e per l'occupazione = Una politica industriale utile per il clima e l'occupazione <i>Massimiliano Lepratti Roberto Romano</i>	28
MATTINO	29/12/2020	13	Fu il sisma, non la slavina Rigopiano, da una perizia svolta sulle responsabilità <i>Redazione</i>	30
MESSAGGERO	29/12/2020	4	Maltempo e problemi alla produzione ritarda l'arrivo della seconda fornitura <i>M. Ev.</i>	31
MESSAGGERO	29/12/2020	14	Rigopiano, perizia riapre il caso = Fu il sisma, non la slavina Rigopiano, da una perizia svolta sulle responsabilità <i>Paolo Matri</i>	32
MESSAGGERO	29/12/2020	15	Vento e neve, disagi nelle città Due morti per il maltempo <i>Redazione</i>	34
MESSAGGERO	29/12/2020	17	Effetto Covid su Piazza Affari capitalizzazione in calo del 16% <i>Redazione</i>	35
MESSAGGERO	29/12/2020	19	La Ue sblocca 73 milioni anti Covid <i>Redazione</i>	36
NOTIZIA GIORNALE	29/12/2020	9	Effetto Covid sulla capitalizzazione delle Spa quotate <i>Redazione</i>	37
REPUBBLICA	29/12/2020	20	Milano sotto la neve Centro-Sud nella bufera Muore un vigile del fuoco Milano sotto la neve Centro-Sud nella bufera Muore un vigile del fuoco <i>Caterina Pasolini</i>	38

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-12-2020

REPUBBLICA	29/12/2020	23	Per colpa del Covid scomparse 300 mila imprese <i>Redazione</i>	39
SOLE 24 ORE	29/12/2020	13	Marche, un anello antisismico da 264 milioni per l'acquedotto <i>Michele Romano</i>	40
STAMPA	29/12/2020	5	Inchiesta sul Covid la città di Bergamo sarà parte offesa <i>Redazione</i>	42
TEMPO	29/12/2020	12	Pioggia e neve in agguato fino a Capodanno <i>Redazione</i>	43
TEMPO	29/12/2020	12	Vigile del fuoco folgorato dall'alta tensione <i>Redazione</i>	44
TEMPO	29/12/2020	19	Capitale sotto la pioggia Danni e feriti sul litorale = Ramo crolla su un passante <i>Andrea Ossino</i>	45
SECOLO D'ITALIA	29/12/2020	4	Covid, imprese alla canna del gas: Crisi nera <i>Adriana De Conto</i>	46
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/12/2020	1	Coronavirus, concluso il primo giorno di vaccinazioni in Italia <i>Redazione</i>	47
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/12/2020	1	Prevenzione incendi: in Toscana un progetto di partecipazione attiva <i>Redazione</i>	48
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/12/2020	1	Nuove piante per mitigare la crisi climatica <i>Redazione</i>	49
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/12/2020	1	Cagliari, indagine di gradimento sui servizi di protezione civile comunale <i>Redazione</i>	50
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/12/2020	1	Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 28 dicembre <i>Redazione</i>	51
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/12/2020	1	Terremoto di Md 2.6 nei Campi Flegrei <i>Redazione</i>	52
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/12/2020	1	Via libera per Italiameteo: l'approfondimento <i>Redazione</i>	53
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/12/2020	1	Maltempo, neve e vento forte <i>Redazione</i>	54
ansa.it	28/12/2020	1	Toscana, codice giallo rischio idrogeologico, vento, mareggiate - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	56
ansa.it	28/12/2020	1	Maltempo: neve in Friuli, imbiancate Udine e montagna - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	57
ansa.it	28/12/2020	1	Terremoto di magnitudo 2.6 nei Campi Flegrei - Terra & Poli <i>Redazione Ansa</i>	58
ansa.it	28/12/2020	1	Maltempo: Milano e il nord sotto la neve. Morto un vigile del fuoco, due feriti <i>Redazione</i>	59
ansa.it	28/12/2020	1	Terremoti: scossa in Croazia, avvertita in tutto il Fvg - Friuli V. G. <i>Redazione Ansa</i>	61
ansa.it	28/12/2020	1	Maltempo: neve in Friuli, imbiancate Udine e montagna - Friuli V. G. <i>Redazione Ansa</i>	62
askanews.it	28/12/2020	1	Il Nord si sveglia con la neve, a Milano una donna travolta da un palo <i>Redazione</i>	63
askanews.it	28/12/2020	1	Maltempo, allerta arancione in Emilia Romagna <i>Redazione</i>	64
repubblica.it	28/12/2020	1	Sassari, incidente sul lavoro: muore folgorato un vigile del fuoco - la Repubblica <i>Redazione</i>	65
ilgiornale.it	28/12/2020	1	Coronavirus, in forse la riapertura delle palestre e dei centri estetici il 15 gennaio <i>Redazione</i>	66
ilmessaggero.it	28/12/2020	1	Sassari, vigile del fuoco morto durante un intervento. Mattarella: Profonda tristezza per la notizia dell'incidente <i>Redazione</i>	67
lapresse.it	28/12/2020	1	Meteo, ondata di maltempo sulla Penisola: gelo al Nord, Milano sotto la neve <i>Redazione</i>	68
lastampa.it	28/12/2020	1	Sassari, vigile del fuoco muore folgorato durante un intervento per un cavo elettrico abbattuto <i>Redazione</i>	69
lastampa.it	28/12/2020	1	La Fondazione Einaudi: "Sui vaccini serve massima trasparenza" <i>Redazione</i>	70
lastampa.it	29/12/2020	1	Coronavirus, al via le vaccinazioni a 5.850 operatori sanitari e anziani <i>Redazione</i>	71
lastampa.it	28/12/2020	1	La neve a Milano: alberi caduti, feriti e disagi <i>Redazione</i>	72

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-12-2020

agenparl.eu	28/12/2020	1	Neve: Amcps, Aim Ambiente, Protezione civile e Comune impegnati su strade, marciapiedi e parchi <i>Redazione</i>	74
agenparl.eu	28/12/2020	1	[I.N.G.V. Comunicati stampa] INGV_CS_CampiFlegrei. Evento Sismico del 28 dicembre 2020 delle ore 09:09, Md 2.6 <i>Redazione</i>	75
imgpress.it	28/12/2020	1	Maltempo: allerta arancione in Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	76

Nuovo rimbalzo dei ricoveri in ospedale Cala il tasso di positività: ora è al 12,4%

[Redazione]

IL BOLLETTINO QUOTIDIANO ROMA Sono 8.585 i nuovi contagi da Coronavirus Sars-CoV-2 resi noti in Italia ieri, secondo i dati contenuti nel bollettino quotidiano della Protezione civile diffuso dal ministero della Salute. Nelle ultime ventiquattro ore sono stati registrati altri 445 morti (in aumento rispetto ai 298 di domenica), che portano il totale a 72.370 dall'inizio dell'emergenza legata all'epidemia di Covid-19. A livello giornaliero sono stati eseguiti 68.681 tamponi. Il tasso di positività scende al 12,4% rispetto al 14,8 registrato domenica. I pazienti in terapia intensiva attualmente sono 2.565, con un calo di 15 unità. I ricoverati con sintomi, invece, ammontano a 23.932, facendo così registrare un incremento di 361. Sono 14.675 i dimessi/guariti in 24 ore, che portano il totale delle persone che dall'inizio dell'emergenza hanno superato il virus a 1.408.686. Calano di 6.539 gli attualmente positivi, ovvero le persone con Covid-19 in carico al sistema sanitario nazionale. In totale, a oggi in Italia sono 575.221 le persone positive al Sars CoV-2. 'è RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Berlino conferma: fatta incetta di vaccini Italia in ritardo, anche la neve ci rallenta

[Giulia Prosperetti]

Berlino conferma: fatta incetta di vaccini Italia in ritardo, anche la neve ci rallenta La Germania si è assicurata 30 milioni di dosi extra Uè. Roma avvia una trattativa con Pfizer e Moderna: Incrementare del 50% le forniture di Giulia Prosperetti ROMA Dopo aver annunciato, lo scorso novembre, il successo della trattativa italiana nella corsa al vaccino e salutato l'acquisto centralizzato europeo come un grande traguardo, il governo deve essersi messo l'anima in pace. Ma mentre il nostro esecutivo, dopo mesi di negoziati, brindava all'accordo internazionale, la Germania continuava a lavorare. In sostanza se il nostro motto è sempre stato non ci si salva da soli, la strategia di Angela Merkel ha seguito un più lungimirante chi fa da sé. E alla vigilia del 'Vaccine day' europeo i numeri hanno parlato da soli: 9.750 le dosi di vaccino Pfizer/BioNTech che hanno valicato il Brennero; 151.125 quelle arrivate nei sedici Land tedeschi dove ieri pomeriggio erano già state vaccinate 21.566 persone. Altre dosi arriveranno anche a noi, certo, ma potrebbero non essere sufficienti. A partire da oggi, come confermato dal Commissario Arcuri, la Pfizer invierà all'Italia 469.950 dosi del vaccino a settimana secondo il contratto sottoscritto dall'Unione Europea. Nel frattempo, mentre con 300 milioni di dosi di sieri anticovid previsti entro fine 2021 su un totale di 83 milioni di abitanti, la Germania si candida a essere tra i primi Paesi a raggiungere l'immunità e, dunque, pronti a ripartire, l'Italia cerca di recuperare terreno. Il nostro Paese ha, infatti, avviato insieme alla Commissione europea una trattativa con Pfizer e Moderna (il cui vaccino potrebbe essere validato dall'Ema nella riunione del 4 gennaio) per incrementare del 50% le forniture. Se l'Italia dovesse riuscire nell'impresa la fornitura di Moderna passerebbe da 10,7 a 15,7 milioni di dosi, quella Pfizer/BioNTech da 27 a 40 milioni, con complessivamente 18 milioni di fiale aggiuntive. A queste, una volta validate il vaccino, si aggiungerebbero i 40 milioni di dosi già concordate con AstraZeneca. Una sfida, tuttavia, non semplice nel momento in cui, nonostante gli appelli del Papa alla solidarietà, nel mondo è partita la caccia alle scorte. E intanto l'ex ministro Carlo Calenda, leader di Azione, incalza il governo sulle modalità e le forze in campo per vaccinare gli italiani: Speranza ha detto che conta di vaccinare 13 milioni di italiani che vuol dire 26 milioni di dosi che a loro volta significano 300.000 dosi somministrate al giorno che fanno 17mila persone che servono per la somministrazione dei vaccini. Considerando mezz'ora tra pratiche e iniezione, continua l'esponente dell'opposizione, calcoliamo una media 16 dosi per operatore al giorno. Ciò vuol dire che occorrono 18.750 operatori qualificati dedicati solo alla vaccinazione, e ad oggi ne mancano CAUSA MALTEMPO In Piemonte e Liguria ci sarà almeno un giorno di ritardo nella consegna delle fiale di farmaco 15.000. A complicare il nostro piano di vaccinazione nazionale si è aggiunto anche il fattore maltempo che, come comunicato ieri sera da Pfizer, ritarderà di almeno un giorno la consegna delle dosi in Piemonte e Liguria e rischia di far slittare l'arrivo delle fiale anche nelle altre regioni italiane. Uno scenario nel quale il (legittimo) vantaggio tedesco, ad oggi, è evidente. Questo perché la Germania ha agito, come da lei ammesso, anche al di fuori degli accordi europei assicurandosi per via bilaterale, grazie a un ordine integrativo concordato a metà dicembre con la tedesca BiotM Tech di Magonza, altre 30 milioni di dosi che vanno ad aggiungersi alle 55,8 milioni previste dall'accordo Uè. Non è tutto. Se la Germania ha ricevuto inizialmente più fiale (oltre dieci volte più del previsto) - si apprende da Bruxelles - è perché ha ottenuto dal produttore un anticipo delle consegne delle dosi previste in dicembre. Ma anche le tempistiche non sono casuali. Il calendario delle consegne viene, infatti, trattato direttamente dai singoli Paesi con la casa farmaceutica e non è di competenza della Commissione. I) RIPRODUZIONE RISERVATA CALENDARIO CONTRO SPERANZA Vuole vaccinare 13 milioni di persone entro fine marzo? Ci mancano almeno 18 mila operatori ' La speranza del siero Bruxelles decisiva L'esecutivo ha scommesso sui farmaci di Moderna e Oxford Manca ancora l'ok dell'Europa O Prima distribuzione Nel V-day europeo l'Italia ha potuto contare su un 'armamentario' di appena 9.750 fiale della profilassi Pfizer La metà di quelle approdate in Francia e meno delle dosi concesse alla piccola Maltall piano Arcuri Il commissario all'Emergenza ha

chiarito che all'Italia arriveranno 450 mila dosi a settimana. In totale, nel primo trimestre 2021, compresi anche i sieri Moderna, AstraZeneca e CureVac, avremo a disposizione 28 milioni di fiale. Via libera della Uè Il siero di Moderna dovrebbe essere autorizzato dall'Ema, l'agenzia europea dei farmaci, il 4 o al massimo il 12 gennaio. Anche il vaccino di AstraZeneca è in lista per il disco verde che potrebbe arrivare a metà del prossimo mese. LA SITUAZIONE IN ITALIA Cori dal 12 dicembre 26 12 261 Fonte: Protezione Civile, ore 17 de 28 dicembre -tit_org-

Medici malati e morti, la conta infinita

[Romina Gobbo]

IL BILANCIO Medici malati e morti, la conta infinita; L'Iss: quasi 90mila i camici bianchi contagiati da febbraio. Le storie di quelli stranieri RUMINA GOBBO In prima linea ci sono anche loro. Dimenticati, trascurati, discriminati persino. E a volte contagiati, proprio come gli altri. Sono un medico. Sono albanese, di Scutari. Mi sono laureata in medicina all'università italiana di Tirana, gemellata con Tor Vergata di Roma. Ma quando, dopo essere arrivata in Italia, sono andata ad iscrivermi all'Ordine dei medici, mi hanno detto che non potevo farlo perché non avevo il permesso di lavoro. Ho risposto: "Certo che non ho un permesso di lavoro, senza l'iscrizione da voi, non posso esercitare". Sono ricorsa al ministero della Salute. Ci sono voluti un po' di tempo e un bel po' di documenti, ma alla fine ho ottenuto parere favorevole alla mia iscrizione. Artes Memelli ha 28 anni, da agosto 2017 lavora da libera professionista nel mondo dell'emergenza veneta (oggi messo in ginocchio dalla seconda ondata di epidemia): Pronto soccorso e 118.

Israele torna in lockdown E per il voto si ai drive-in

[Redazione]

Campagna vaccinale, campagna elettorale e lockdown. Israele, il primo Paese al mondo a tenere elezioni durante la pandemia, la scorsa primavera, si prepara alla sua terza chiusura con un occhio alle nuove elezioni di marzo. Nel pomeriggio di ieri è scattato per due settimane un nuovo lockdown. E il blocco potrebbe essere esteso per altri 14 giorni se le infezioni non scenderanno. Intanto procede a pieno ritmo il piano vaccinale: 280mila persone hanno già ricevuto la prima dose del vaccino Pfizer. L'obiettivo è arrivare a vaccinare 150mila persone al giorno. E per le parlamentari di marzo è già in vista una soluzione: voto drive-in per chi è in isolamento. Gli elettori in quarantena depositeranno la loro preferenza attraverso il finestrino dell'auto in apposite urne, ha spiegato Orly Adas, direttore della Commissione elettorale centrale. Sessanta milioni "sotto o upaz in ostaggio del Covid e dei EI - It I!i_-s. LS11Mk I. -tit_org-

i N ui sotto la neve. Fienatarrivo.delle Ad

Il Nord sotto la neve Frena l'arrivo delle dosi = Maltempo , slitta la consegna Ma le Regioni: andiamo avanti

[Irene Soave]

Vento forte e gelo, in dubbio la consegna del secondo carico. Il Nord sotto la neve Frena l'arrivo delle dosi. Ento forte, neve e gelo hanno sferzato il Nord. A rischio la consegna del secondo carico di vaccini con 470 mila dosi. Strade in tilt. A Milano (foto) un morto assiderato. Ad Asiago -41 gradi. a le pagine 5,20 e 21 La struttura commissariale per l'emergenza: La Pfizer assicura che le consegne saranno regolari. Maltempo, slitta la consegna. Ma le Regioni: andiamo avanti. La tempesta di neve di ieri avrebbe fatto slittare la consegna dei vaccini in diverse regioni: un carico di 470 mila dosi sarebbe rimasto bloccato in Belgio, e le prime dosi del secondo lotto, dopo quello simbolico del vaccino day di domenica, dovrebbero quindi arrivare tra oggi e domani. In Liguria non sono arrivate ieri le attese 15.600 dosi: Pfizer ha comunicato che ce le consegnerà dal 30, ha detto il presidente della Regione Giovanni Toti, auspicavamo che potessero arrivare alle Asl già domani ma l'azienda ha annunciato lo slittamento di 24 ore. Le vaccinazioni nella Regione sono andate avanti con le dosi rimaste dal vaccino day; la Liguria attende ancora 16 confezioni con 975 dosi ciascuna, destinate al personale sanitario e agli ospiti delle Rsa. Scenario simile in Piemonte, che insieme alla Liguria ha ufficializzato lo slittamento: Ragioni logistiche legate all'ondata di neve in tutta Europa, recita un comunicato delle due Regioni dopo una riunione in videoconferenza con il commissario per l'emergenza Arcuri. Hanno atteso invano anche i 600 volontari che in Alto Adige erano pronti a farsi iniettare le prime dosi del vaccino: nessuna delle 5.860 attese è arrivata. Non sappiamo nemmeno perché, ha protestato il direttore dell'Asl di Bolzano, Florian Zerzer. La struttura commissariale che distribuisce il vaccino ha però comunicato di aver ricevuto una conferma dalla Pfizer che le prime 469.950 dosi previste per l'Italia in questa settimana arriveranno a partire da domani. E che la consegna, effettuata direttamente dalla Pfizer presso i primi 203 siti di somministrazione, proseguirà fino al 31 dicembre. Insomma, nessuna comunicazione ufficiale di ritardi. Pfizer ha spiegato che le fiale attese in Nord Italia non sarebbero quelle belghe (attese invece in Spagna) ma viaggerebbero su furgoni dalla Germania. Resta quindi il giallo sui ritardi. I.S. RIFROCU.TOME ÈÈÀÈØÒÀ A Roma Dosi di vaccini anti Covid in consegna per il personale medico di Santa Maria della Pietà (Foto Borsoum) -tit_org- Il Nord sotto la neve Frena l'arrivo delle dosi Maltempo, slitta la consegna Ma le Regioni: andiamo avanti

Intervista a Mattia Gussoni - Il maltempo si sposterà verso il Sud

[R.bru.]

Le previsioni Il maltempo si sposterà verso il Sud Il maltempo ora si sposta verso Sud. E la neve potrebbe tornare dopo Capodanno. Tra venerdì e sabato una nuova perturbazione porterà ancora neve a quote basse è la previsione di Mattia Gussoni, meteorologo de l'iMeteo.it. E oggi che tempo ci aspetta? Il vortice ciclonico si sta spostando verso Sud e colpirà in particolare le regioni irrene che. Previsti temporali e nevicate oltre i 1.200 metri. E nei prossimi giorni? Ci saranno condizioni instabili. Il 31 dicembre migliorerà ovunque. R.Bru. PRODUZIONE BSERVAIA -tit_org-

Quando in piazza Duomo c'erano montagne bianche = Quando furono chiamati nella Milano imbiancata 700 soldati con le pale

Dal disastro dell'85 agli ultimi anni. Una croce per tutte le giunte

[Giangiacomo Schiavi]

Quando in piazza Duomo non erano montagne bianche di Giangiacomo Schiavi Dove sono gli spartineve, chi ha visto gli spalatori, perché non c'è il sale sui marciapiedi? Milano 2020 sotto la neve; vista da destra. Strade impraticabili, spalatori invisibili, sale esaurito. Milano 2006 sotto la neve: vista da sinistra. Ogni nevicata ricorda l'efficienza perduta e ogni sindaco deve portare la sua croce, continua a pagina 21 Quando furono chiamati nella Milano imbiancata 700 soldati con le pale Dal disastro dell'85 agli ultimi anni. Una croce per tutte le giunte di Giangiacomo Schiavi

SEGUE DALLA PRIMA Ma niente di quel che è successo ieri nella città imbiancata regge il paragone con le grandi nevicata del passato, quando Milano sembrava una tundra o un ciclopico igloo, come nel gennaio 1985, quando sul Corriere Vittorio Feltri scriveva che in strada era più facile incontrare pinguini che spalatori. Quella sì che era neve: i venticinque centimetri di bianco disagio, come si erano sbizzarriti il giorno prima i giornali, diventarono settanta nel giro di poche ore. Un disastro. Anzi, una Caporetto per il Comune, costretto a chiedere aiuto all'esercito come in guerra, affiancando ai 1.200 spalatori altrettanti 700 soldati con le pale. Venne giù il tetto del Vigorelli e crollò indecorosamente il nuovo Palazzetto dello Sport; poi aeroporti chiusi, treni in tilt e mezzi pubblici impantanati. Ma l'evento fu del tutto eccezionale, paragonabile soltanto a quello dell'inverno 1946-47, con un freddo da geloni e montagne di neve in piazza Duomo. Finì anche il sale, perché le scorte erano esaurite. E il sale per gli anni a venire è stato l'incubo dell'allora sindaco Tognoli, preoccupato di garantirsi l'approvvigionamento per evitare sorprese dell'ultima ora. Cosa puntualmente accaduta anni dopo, nel 2009, quando il sindaco era Letizia Moratti: il maltempo bloccò al passo dei Giovi i camion con il sale, esaurito già di prima mattina nei depositi del Comune. Impietosa, come sempre, la protesta via mail, anche per le rassicuranti dichiarazioni di ottimismo del sindaco, il giorno prima: tranquilli, è tutto sotto controllo. Ma con la neve in strada, non si sa mai come va a finire. E così, nella Milano che si sforzava di essere normale, i marciapiedi erano impraticabili, i taxi introvabili, gli scambi ghiacciati... Milano ha retto, nonostante tutto, fu la giustificazione del Comune: gli uffici sono rimasti aperti e anche le scuole (ma la metà degli studenti era rimasta a casa). All'uomo delle emergenze cittadine, l'assessore Riccardo De Corato, il compito di reagire alle accuse dell'opposizione: Gli spalatori sono una leggenda metropolitana, non esistono più da quando i bandi di reclutamento vanno deserti. Si chiedono alle agenzie interinali, ma non si trovano né studenti né disoccupati.... Poi un'ammissione sincera: Per garantire l'efficienza assoluta con mezzo metro di neve il Comune dovrebbe mettere a bilancio 40 milioni di euro. Ce n'è soltanto uno e mezzo.... Spartineve, spalatori e sale: il refrain della città che protesta per l'efficienza perduta è sempre lo stesso. Il 27 gennaio 2006 una nevicata record toccò anche al sindaco Albertini, ormai arrivato alla scadenza del secondo mandato. Ottomila tonnellate di sale, 145 mezzi in strada e 350 uomini a spalare non fermarono le polemiche. Gli spartineve, sempre loro, sotto accusa. Ormai sono argomento per Chi l'ha visto?. Sulle tangenziali siberiane, da assedio a Nikoiaevka, in quei giorni arrivò anche la Protezione civile a servire tè e cioccolata calda agli automobili. La vicenda "vento ha causato la Un'ondata di caduta di alberi maltempo si è che hanno abbattuta ieri provocato su tutta Italia anche diversi reati I disagi maggiori sono Disagi sulle stati causati al autostrade e Nord dalle nella nevicata, circolazione dei abbondanti treni. Cancellati soprattutto in alcuni Lombardia collegamenti con le isole bilisti bloccati dai camion di traverso sulla carreggiata. Qualcuno a Palazzo Marino allora cercò un compromesso con una solenne verità: La neve non è di destra o di sinistra, è un problema e basta. Ma ogni volta, bastano venti centimetri, ed è subito tilt. Sorprese Nel 2009 le rassicurazioni prima della bufera La città rimase bloccata e infuriò la polemica 1200 mc'x/i messi in campo dal Comune (il [ano soli) nella larda mattinata ha) fatto sì che la circolazione veicolare risultata praticamente

bloccata Riccardo De Curato Fratelli d'Italia Ai più smemorati sfugge il m'ordi) della nevicai a del 2())(i quando l'allora punta di centrodestra Moralti lasciò la cilia sen/a sale ñ solfo 40 cm di neve Silvia Reggiani Segretaria metropolitana Pd Milano -tit_org- Quando in piazza Duomo erano montagne bianche Quando furono chiamati nella Milano imbiancata 700 soldati con le pale

Dosi la Germania fa pure da sola in Italia ritardi per il maltempo

[Redazione]

DOSI LA GERMANIA FA PURE DA SOLA IN ITALIA RITARDI PER IL MALTEMPO O "È NOTO che la Germania abbia proceduto a un'ordinativo, ha spiegato, è di (ar partire entro febbraio o mar20 un altro 2ione di 30 milioni di dosi, pervia bilaterale, con la Bion- imp antodiproduzioneaMarburgo,nellandcentralede!!'Assia,La tech". Lo ha detto la portavoce del ministero della Salute tedesco compagnia tedesca Biontech ha già rilevato l'impiantodaila svizrispondendo ad unadomandanelcorsodellacon- zera Novartis, ma deve fare alcune modifiche prima di essere in ferenza stampa di governo a Berlino. Quindi gradodi far partire la produzione. Intanto, in Italia la seconda conaccanto alla negoziazione con la multina- segnadi 470 mila dosi alle Regioni prevista per oggi rischia di slitzionale farmaceutica dell'Unione europea tare di qualche giorno, uno solo nella migliore delle ipotesi, perii per tutti gli Stati mèmberi, Germania corn- maltempo che sta co l pend o soprattutto il Nord. presa, itedeschistarebberofacendoanche dasolifortidelfattodipoiergiocareincasa con la Biontech.Tantoda puntare anchea intensificare la produzione su l proprio suolo dei primo vaccino arrivato alle appmvazioni delle agenziedelfar maco FdanegliStati Uniti, nel Regno UnitoediEmain Europa. "Stiamo facendo di tutto assi eme a Biontech in modo che vi siano altri impianti di produzione in Germania", ha detto il ministro tedesco del la Salute, Jens Spahn, all'emittente Zdf.L'obiet- -tit_org-

Milano ferma per un po' di neve poi pensano di gestire il covid

[Massimo Fini]

MILANO FERMA PER UN PO' DI NEVE E POI PENSANO DI GESTIRE IL COVID MASSIMO FINI "TV Milano ieri ha / \ nevicato. Oh / \ bella. Vivo da 75 / ___ \ anni in questa città, vicini/ \ sima alle Prealpi, il mitico A. \ Resegone ricordato dal Manzoni, la Grigna, la Grignetta, ma non molto lontani sono il Cervino e il Rosa che nelle giornate in cui lo smog non ci tortura posso vedere nitidamente dalle mie finestre eso come tutti i miei concittadini che dai primi di Dicembre a metà Marzo può nevicare. Per noi milanesi la neve è quindi un'abitudine abbastanza naturale e ce la lasciamo sempre cavata con disinvoltura. Solo nel 1985 la città si fermò per tre giorni, ma erano caduti tre metri, tre metri, di neve e non 20 centimetri come questa volta. E fu ro no gio mateo Itoelle pe rché, nell'emergenza, nelle difficoltà, i milanesi ritrovavano quella solidarietà - "Milan col cor in man"- che avevano già allora perso dall'epoca del primo dopoguerra (oggi siamo in un'altra emergenza, quella Covid, ma io non ho scambiato una sola parola con le due famiglie che sono mie vicine di pianerottolo). Questa volta invece Milano s'è fatta sorprendere dalla nevicata. Eppure il meteo, che oggi è molto più preciso di quello dei tempi del colonnello Bernacca, da un paio di giorni aveva preavvertito che ci sarebbero state delle nevicature sulla Pianura Padana. A Parma, che è a un centinaio di chilometri da qui, si sono attrezzati per tempo e la vita, approfittando anche della zona arancione, è continuata come sempre. Milano si è semiparalizzata. Nel momento in cui scrivo, alle 14, sotto IN PANNE A TRAVOLGERCI SONO LA NOSTRA IMPREVIDENZA E LA NOSTRA DISSENSATEZZA le finestre di casa mia ci sono quattro tram incolonnati e fermi. Il tram, che per me è il simbolo di Milano più del Duomo, è un mezzo di trasporto molto importante per la nostra città. Non ci voleva molto a capire che le rotaie e gli scambi andavano riscaldati. Invece per sei ore la paralisi. Noi italiani continuiamo a raccontarci la favola che siamo sfigati e che gli eventi naturali ci travolgono. A travolgerci sono la nostra imprevidenza e la nostra dissenatezza. A Genova abbiamo ricoperto di cemento dei torrenti, in realtà poco più che dei rigagnoli, che quando piove venendo giù dalle montagne retrostanti scoppiano, inondano la città e provocano disastri, a Rigopiano è stato costruito un grande albergo a metà montagna che ci voleva poco a capire che prima o poi sarebbe stato travolto da una valanga (29 morti). Ci abbiamo messo anni a capire, nonostante tutti i notissimi e spaventosi precedenti, che il nostro è un territorio sismico e quindi ogni volta che c'è un terremoto anche non particolarmente intenso, poiché a differenza del Giappone non abbiamo riconvertito le abitazioni, siamo a migliaia a chiagnere disgrazie e morti. Ma torniamo a Milano. Sono bastate sei ore per semiparalizzare la città. E questa, guidata dal milanese doc Beppe Sala, dovrebbe essere l'Amministrazione, basata su un retroterra austro ungarico, che ci farà riemergere dopo il Covid più forti, energici e motivati di prima, guidando la Nazione verso i suoi luminosi destini? Ma "andate a dar via i ciapp" come "diserri noi inci a Milan". -tit_org- Milano ferma per un po di neve poi pensano di gestire il covid

Covid, Comune di Bergamo persona offesa in indagine pm

[Redazione]

EPIDEMIA COLPOSA C)\id, Connine di ò ò XTSoiii offesi in indiine pin "LA GIUNTA di Bergamo ha deliberato di dichiarare il Comune persona offesa" nell'indagine preliminare della Procura di Bergamo perepidemia colposa sulla pandemia da Covid-19."Sela Procura dee i deràdi promuovere l'azione penale, con I rinvio a giudizio, a I lora i I Comune si costituirà parte civile". Lo ha annunciato il sindaco di Bergamo Giorgio Gori. Un passo "giustificato e necessario", ha aggiunto Gori, visto anche "l'eccezionale impatto" della pandemia su Bergamo e "visto l'elevato numero di vittime". -tit_org-

Il "pensiero magico" nella comunicazione sul vaccino anti Covid = Il "pensiero magico" nella comunicazione sul vaccino contro il Covid

[Gilberto Corbellini Alberto Mingardi]

I OGGI PAGINA QUARANTO Il "pensiero magico" nella comunicazione sul vaccino anti Covid Di CORBELLINI MINGARDI Il "pensiero magico" nella comunicazione sul vaccino contro il Covid La vaccinazione, come principio, è un'invenzione del pensiero magico. L'idea precede di molto la scienza. Cominciarono gli allevatori cercando di mitridatizzare gli armenti, e poi i cinesi sniffando croste di vaiolo. La pratica era comunque diffusa anche in Africa. La legge magica dei simili implica che un certo livello di esposizione alla malattia possa condurre alla protezione, e questo prima che si sapesse di immunità, batteri e virus. Ciò però non basta a spiegare perché intorno al vaccino antiCovid, che è il più tecno-scientifico della storia moderna, si stiano praticando una serie di riti mediatici apotropaici e propiziatori. A partire dall'elezione del primo a essere vaccinato a vantaggio di telecamera. I cori degli intellettuali intonano preghiere laiche al vaccino, con l'obiettivo di indurre le persone comuni a fare lo stesso: vuoi perché hanno seguito, come fossero al Grande fratello, il tragitto delle dosi arrivate in Italia o perché in loro scatta una qualche empatia con i primi "salvati", A cosa servono questi rituali? Fanno davvero parte di una qualche strategia per gestire contagi e reazioni della popolazione? La persistenza di una comunicazione che intercetta il pensiero magico è un modo per condizionare coloro che sono esitanti verso i vaccini antiCovid? Davvero può funzionare? Si tratta di una novità rispetto al modo in cui nel passato furono introdotti i vaccini nella pratica sanitaria? Che cosa accadeva nel passato? Ci sono stati ingenti investimenti, soprattutto politici, nel vaccino, perché effettivamente è, insieme agli monoclonali in arrivo, l'unico intervento sanitario che potrebbe restituirci una certa condizione di normalità, liberandoci dalle misure di sanità pubblica degli ultimi mesi. Ma perché funzioni lo deve fare tra il 70 e l'85 per cento (fonte: Anthony Fauci), che equivale a raggiungere la mitica immunità di gregge. Ciò non è scontato. Siccome non sappiamo come convincere un numero teoricamente sufficiente, istruiamo tutte le possibili narrazioni. L'obiettivo è trasferire in modi romanzati, emotivamente carichi, facendo appello a sentimenti comunitari, la tragicità del momento. In realtà dovranno passare mesi, o forse un anno, prima che sia disponibile la quantità sufficiente di vaccini per raggiungere l'immunità di gregge. Ma intanto godremo di qualche giorno di sollievo, perché l'incantesimo o il malocchio è stato rotto o allontanato dal codice magico dell'mRna. Il vaccino è uno straordinario successo delle nostre società a divisione del lavoro avanzata, non c'è dubbio. Ma anch'esso contribuisce alla scelta, più o meno dichiarata, che i governi hanno fatto per noi: la scelta di abdicare ancora una volta alla responsabilità individuale per lasciar spazio al paternalismo delle classi dirigenti. La strategia riuscirà a centrare i pur nobili obiettivi dichiarati? Fatta la tara delle esigenze di copertura dei palinsesti, qualcuno si è chiesto o ha studiato se gli investimenti che vengono fatti per pubblicizzare la vaccinazione, producono adesione nella popolazione che assiste ai rituali? Se ci spostiamo a questo livello troviamo, leggendo il New York Times e i sondaggi Pew Center, che vi sarebbe una lieve diminuzione delle persone contrarie a vaccinarsi negli Stati Uniti, e questo sarebbe attribuito anche ai rituali delle vaccinazioni trasmesse in televisori. Ma non è detto che lo stesso valga in Europa, dove secondo l'Economist il 46 per cento non intende vaccinarsi. Il dato include tanto i Russi (50 per cento) che gli inglesi (15 per cento). In Italia i potenziali non vax sono il 33 per cento, che è poi la soglia per stare dentro o fuori l'immunità di gregge. Ci sono aspetti storicamente interessanti nello scenario in corso. Per esempio, i paesi come l'Inghilterra che nell'Ottocento si opponevano con argomenti liberali all'obbligo di vaccinarsi - m.; l'effettività e in generale alla vaccinazione antivaiolosa, oggi sono filo vaccini molto più di Francia e Germania (40 per cento). L'unico riferimento pertinente per questa campagna di vaccinazione è la vaccinazione antipolio che negli Stati Uniti iniziò a metà anni Cinquanta, sull'onda di un movimento d'azione filantropica per sviluppare i vaccini Salk e Sabin. Le prime campagne mediatiche televisive ebbero un significativo impatto sull'adesione, ma la polio era una malattia molto diversa. Essa causava disabilità ai

bambini e le famiglie ne erano atterrite. La paura era concreta, nutrita di casi terribili e prossimi, non solo dei numeri del contagio. In Italia, purtroppo riuscimmo a fare un mezzo disastro, a causa di ritardi ed errori che ci valsero circa 10.000 nuovi casi di polio evitabili, con 1.000 morti e 8.000 paralitici, Questa volta la macchina delle vaccinazioni, per le stesse caratteristiche dei vaccini, dipende in larga misura da imprese e infrastrutture internazionali. Compagnie aeree, aeroporti, grandi aziende della logistica sono impegnate a non sprecare il lavoro degli scienziati. L'auspicio è che saremo almeno capaci di copiare dagli altri. Gilberto Corbellini Alberto Mingardi ' ìri % é é ì 11 ' f-tit_org- Il pensiero magico nella comunicazione sul vaccino anti Covid Il pensiero magico nella comunicazione sul vaccino contro il Covid

Bergamo, inchiesta Covid Il Comune è parte civile

[Cristina Bassi]

Bergamo, inchiesta Covid Il Comune è parte civile Atto/ormale del sindaco Gori nell'indagine sulle colpe dell'epidemia: Verità per i nostri cittadini Cristina Bassi Il Comune di Bergamo entra formalmente nel procedimento penale avviato dalla Procura sugli effetti particolarmente violenti della pandemia da coronavirus in città e in provincia. Ieri il sindaco Giorgio Gori ha annunciato che la giunta ha deliberato di dichiarare il Comune persona offesa nell'indagine in corso per epidemia colposa. La Procura in questi mesi ha ascoltato come persone informate sui fatti, tra gli altri, vertici della Regione, esponenti del governo e ha tentato di sentire funzionari dell'Oms. Risultano indagati, nel filone d'inchiesta sulla riapertura del pronto soccorso di Alzano Lombardo nonostante i contagi, alcuni dirigenti del Pirellone e degli enti sanitari bergamaschi. Gori ha spiegato; Se la Procura deciderà di promuovere l'azione penale, con il rinvio a giudizio, allora il Comune si costituirà parte civile. Nella fase attuale infatti, quella delle indagini pre- liminari, una parte può farsi avanti presso il pm dichiarando di considerarsi danneggiata dalla vicenda oggetto dell'inchiesta. Solo successivamente, se e quando ci sarà un rinvio a giudizio, presenterà istanza di costituzione di parte civile. Durante le indagini il Comune, che si è affidato all'avvocato Mauro Angarano, ha facoltà di presentare memorie, indicare elementi di prova, partecipare alle perizie. Ha inoltre diritto a essere informato di una eventuale richiesta di archiviazione, cui può opporsi. La decisione, ha aggiunto il primo cittadino, è un passo, nell'interesse dei cittadini, giustificato e necessario, visto l'eccezionale impatto della pandemia a Bergamo, con un numero di vittime e un tasso di letalità molto al di sopra degli indicatori nazionali. Gori ha precisato di essersi confrontato con il sindaco di Nembro, Claudio Cancelli, il quale sta valutando una analoga decisione. A sua volta Cancelli credo abbia parlato con il sindaco di Alzano per condividere l'iniziativa. Il sindaco ha anche sottolineato un aspetto politico; La decisione della giunta non contiene alcun pre-giudizio. Non è quindi leggibile come un'accusa rivolta contro il governo, la Regione, l'Oms o chicchessia. Spetta infatti ' alla Procura individuare gli eventuali imputati, confermando o meno il capo di imputazione, e ai Tribunali determinare se vi siano dei responsabili. Ancora sulle motivazioni della decisione: È un atto che esercitiamo consapevolmente in nome di un'intera comunità duramente colpita che vuole innanzitutto conoscere le ragioni di ciò che è accaduto. Infine: Il Comune vuole dire ai suoi cittadini, e in primo luogo a chi ha sofferto la perdita di familiari o di persone care, che intende rappresentarne il diritto a conoscere l'effettivo svolgimento dei fatti e offrire se necessario il proprio contributo all'accertamento della verità e, qualora emergessero delle responsabilità penali, a rappresentarne gli interessi per ottenere il giusto risarcimento. IMMAGINE STRAZIANTE La colonna di camion dolì'oscrdto trasporta le bare dall'obitorio di Bergamo, saturo all'inverosimile, verso le Regioni confinanti Era il 18 marzo: tutta la Bergamasca ora stata travolta dall'onda di piena del coronavirus partita dai contagi incontrollati dall'ospedaie di Alzano ÈÀÇÃÉÁ;- -tit_org-

Lettere - Se il Covid fosse arrivato 50 anni fa

[Posta Dai Lettori]

TECNOLOGIA Se il Covid fosse arrivato 50 anni fa Ogni tanto mi chiedo: se non ci pandemie dei secoli scorsi. Ma il modo di passare il tempo era molto diverso, fossero stati internet, i canali Pino Ezio Beccarla sociali, la possibilità di comuni- Reggio Emilia care facilmente con chiamate, come avremmo potuto affrontare questa pandemia? Niente lezioni a distanza per le scuole, niente video chiamate e comunicazioni con gli anziani nelle case di riposo, niente servizi ricreativi e didattici. È quello che devono aver vissuto nelle -tit_org-

Potremmo riuscire a sconfiggere il Covid

[Carlo Valentini]

L'ANALISI Potremmo riuscire a sconfiggere il Covid DI CARLO VALENTINI Il 2020 se ne va mesto e lascia eredità difficili all'anno che verrà. Innanzitutto il Covid, col vaccino che ridurrà il contagio ma per un concreto ritorno alla vicinanza senza rischio dovranno passare ancora mesi tribolati e diventare praticabile la cura monoclonale. L'ultima parte del 2021 ci dirà se l'Italia sarà stata in grado di effettuare senza sbavature tutta la campagna vaccinale e, in campo economico, se si sarà dimostrata all'altezza della mano tesa dell'Europa. Si tratta di due questioni (piano vaccinale e Recovery fund) su cui il governo Conte, già messo sulle braci da Renzi, si giocherà credibilità e consenso. Di fronte a un'Europa che ha finalmente capito che non c'è futuro senza ripresa e che serve quindi una drastica cura ricostituente soprattutto per chi è più gracile, la risposta non può essere l'appiattimento del presidente del consiglio sui diktat dei 5 stelle fermi ai sussidi e incapaci di ragionare in termini di crescita, con l'aggravante che Conte accentra decisioni evanescenti che consentono la sopravvivenza dell'esecutivo senza centrare l'obiettivo dello sviluppo infrastrutturale. Ma un cambio di maggioranza è numericamente (e politicamente) quasi impossibile. Così come le elezioni anticipate. A meno che Renzi, che non urla alla luna, non riesca a svegliare il Pd dal letargo cominciando ad accorgersi dell'insofferenza che sta montando verso l'indecisionismo di Conte e la mancanza di una strategia dopo i sacrifici dell'emergenza. Si tratta di una consapevolezza che dentro il Pd sta prendendo corpo. E quindi prevedibile che, per il 2021, il governo starà sulle montagne russe, ad aiutarlo a rimanere sui binari, tra tanti strattoni (e salvo incidenti), sarà il semestre bianco, che incomincerà ad agosto, col parlamento che non potrà essere sciolto, e rielezione all'inizio del 2022 del presidente della repubblica (Sergio Mattarella venne eletto il 31 gennaio 2015). Il fatto è che l'auspicata uscita dal tunnel epidemico troverà un Paese stressato e prostrato, economicamente indebolito. Anche gli economisti che parlano di rimbalzo non prevedono le due cifre. Occorrerebbe più che mai unità d'intenti, che non si ritrova all'interno del governo né il centrodestra ha una proposta programmatica condivisa. Il 2021 arriva tra tante speranze: ma sarebbe una iattura se ci liberasse dal Covid per farci sprofondare nelle sabbie mobili. Ripivduzunu! risf.i'vata È Molto più difficilv ritrovare la via ddio sviluppi) -tit_org-

L'unico dato che conta è quello dei morti da covid per 100 mila abitanti. E qui l'Italia risulta la peggiore fra tutti i paesi civilizzati

[Riccardo Ruggeri]

L'unico dato che conta è quello dei morti da covid per 100 mila abitanti. E qui l'Italia risulta la peggiore fra tutti i paesi civilizzati. È arrivato il momento di dire, a bassa voce e con grande rispetto verso le Istituzioni repubblicane: Ragazzi, ci siamo!. Dopo dieci mesi di pieni poteri politico-economico-culturali al Conte Bis, pieni poteri sanitari al Comitato tecnico scientifico, all'Istituto superiore di sanità, pieni poteri manageriallogistici a un commissario-dictator, che hanno venduto come il miglior supermanager su piazza, un lockdown primaverile lungo e feroce, una serie di lockdown autunnali di diverse colorazioni, fino al lockdown più crudele, quello di Natale, si impongono i consuntivi. Dal febbraio 2020 abbiamo subito ogni tipo di vessazioni, incomprensibili, visto che in termini di gestione del Covid, siamo i peggiori del mondo (certificati), dopo averci illuso che eravamo fra i migliori. Ora noi cittadini abbiamo il diritto costituzionale di giudicare costoro. In qualsiasi attività umana, democratica e liberale, chi ottiene il potere deve risponderne. A maggior ragione quando si chiedono, e si ottengono, i pieni poteri. Il Conte Bis ha governato per dieci mesi l'Italia senza coinvolgere e ascoltare il Parlamento, umiliando, con un silenzio volgare, persino il giudice emerito della Corte costituzionale, Sabino Cassese. Ora il pettine è arrivato ai nodi. Il bilancio dei dieci mesi del Conte Bis è un atto dovuto a noi cittadini. Ricordiamo che questo tema sarà, di certo, quello centrale del Discorso di Capodanno a reti unificate. Le chiacchiere e le giustificazioni lessicali del governo non possono più trovare spazio, perché c'è un indice, assoluto, definitivo, riconosciuto da tutti i Paesi, che valuta i risultati delle diverse strategie, messe a punto dai diversi Paesi. E il parametro morti per 100 mila abitanti elaborato dalla Johns Hopkins University. Dei grandi paesi del mondo siamo i peggiori, cioè siamo i primi con 111 morti per 100 mila abitanti, seguono Spagna 104, Uk 99, Stati Uniti 94, Argentina 93. Il tanto vituperato Brasile di Jair Bolsonaro è a 88, ottavo, dopo la Francia di Emmanuel Macron. I due paesi che condividono con l'Italia un alto tasso di ultratantenni, sono tra i più virtuosi, la Germania di Angela Merkel ha un indice di 30, mentre il Giappone (leader assoluto per numero di ultratantenni) non è neppure classificato, avendo avuto complessivamente 2.600 morti, con una popolazione doppia della nostra. Sarebbe la giustificazione di Giuseppe Conte; "L'alto numero dei decessi dipende anche dalle abitudini di vita dei nostri anziani: li teniamo vicini a noi. Basta fare l'analisi logica di questa frase per capire lo spessore culturale e umano di chi governa. Credo non si rendano neppure conto di ciò che dicono, scrivono, fanno, avvolti come sono nella loro infinita vanità. Si sono ubriacati di potere senza sapere di essere astemi. Mi sembra essere arrivato il momento che i parlamentari prendano posizione. Quelli dell'opposizione che da mesi piagnucolano che le loro proposte vengono sempre cassate, si dimettano in massa, in primis Matteo Salvini che, assieme a Luigi Di Maio, è stato l'impresario che ha portato sul palcoscenico Giuseppe Conte. Si dimettano i parlamentari del Pd e della Sinistra, in primis Matteo Renzi che ha rivitalizzato sia un premier politicamente morto, sia un movimento allo sbando, ormai abbarbicato all'unica cosa che loro interessa: le poltrone e lo stipendio. Dopo questa sciagurata stagione della politica tocca al Parlamento e al Presidente intervenire, per due ordini di motivi: 1. i risultati osceni della lotta al Virus di Wuhan sono inaccettabili e i colpevoli devono essere allontanati; 2. chi deve spendere i mitici 209 miliardi del mitico Recovery fund? Penseranno mica a costoro? Questi, qualsiasi cosa tocchino la fanno fallire. Sappiamo tutti il destino finale che ci attende: O un nuovo governo di salute pubblica (abbiamo addirittura due leader di alto profilo pronti alla bisogna) oppure la Troika, Mi pare che, piuttosto della Troika, sia meglio il primo, anche senza andare alle elezioni, e nel rispetto della Costituzione. Sbrighiamoci, e che Dio protegga. Zafferano, news Surreale la giustificazione di Conte: L'alto numero dei decessi in Italia dipende anche dalle abitudini di vita dei nostri anziani: li teniamo vicini a noi. Basta fare l'analisi logica di questa frase per capire lo spessore culturale e umano di chi ci governa. Si sono ubriacati di potere

senza sapere di essere astemi -tit_org-unico dato che conta è quello dei morti da covid per 100 mila abitanti. E
quitalia risulta la peggiore fra tutti i paesi civilizzati

La legge di Bilancio assegna al ministro il potere di decidere. Stanziati 30 milioni

Il Covid ricambia la maturità

E nel Milleproroghe prevista deroga per gli scrutini

[Carlo Forte]

La legge di Bilancio assegna al ministro il potere di decidere. Stanziati 30 milioni, il Covid ricambia la E nel Milleproroghe prevista deroga per gli DI CARLO FORTE di stato, 30 milioni di euro per le misure anti Covid-19. Lo prevede un emendamento alla legge di bilancio, approvato la settimana scorsa in commissione bilancio alla camera (86.14) e da ieri al vaglio finale del senato. La modifica (si veda-Italia Oggi di martedì scorso) è stata presentata da Alessandra Carbonaro, deputata del m5s, e i finanziamenti saranno erogati riducendo le risorse destinate al fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa previsto dall'articolo 1 della legge 440/97, Le somme saranno assegnate alle istituzioni scolastiche statali e paritarie, sedi di esame, dal ministero dell'istruzione tenendo conto del numero di studenti e di unità di personale interessati. Il dicastero di viale Trastevere potrà anche adottare misure analoghe a quelle già previste per gli esami di stato dello scorso anno scolastico (si veda l'articolo 1 del decreto-legge 22/2020): sarà il ministro stesso, con ordinanza, a decidere quali. Nel novero delle possibilità, la riduzione del numero delle prove e la previsione di commissioni costituite solo da docenti interni. Le disposizioni speciali applicate nel decorso anno scolastico, che potranno essere applicate anche a quello in corso, prevedono anche la possibilità di sostituire la prova Invalsi con una prova predisposta dalla singola commissione di esame. Ciò per far sì che tale prova possa essere aderente alle attività didattiche effettivamente svolte nel corso dell'anno scolastico sulle specifiche discipline di indirizzo. Peraltro, nel decreto inilleproroghe il governo ha inserito anche una disposizione che consente ai consigli di classe di derogare alle norme sulla valutazione anche per l'anno scolastico 2020/2021. Deroghe necessarie per dare validità alle risultanze delle verifiche, degli scrutini e dei giudizi di ammissione o non ammissione agli esami. Allo stato attuale, peraltro, le riunioni degli organi collegiali scolastici, compresi i consigli di classe, avvengono a distanza. E quindi, in assenza di disposizioni specifiche, anche le deliberazioni di tali organi sarebbero risultate non legittime. Nel decorso anno scolastico, le ammissioni alle classi successive nel primo e nel secondo ciclo sono state disposte anche in presenza di voti inferiori al 6. E per questi alunni sono stati predisposti piani di apprendimento individualizzato per colmare le lacune pregresse e consentire loro di rimettersi al passo con gli altri compagni di classe. Gli esami di terza media, inoltre, non si sono tenuti e sono stati sostituiti dal giudizio finale del consiglio di classe. Riprova riservata- ill.ScuolaCambia di nuovo la E 7 pyllmìa llllwl Hj tiitv sjlpriori

Con ristoranti e bar aperti calati ricoverati e intubati = Con ristoranti e bar aperti sono calati ricoveri e intubati

[Pietro Senaldi]

Chiusure inutili, esercenti fregati due volte Con ristoranti e bar aperti calati ricoverati e intubati PIETRO SENALDI Ricordate la famosa domenica dello shopping selvaggio, il 13 dicembre, poco più di due settimane fa? Mezza Italia era ritornata in zona gialla, con i ristoranti aperti a pranzo, libertà d'accesso ai bar fino alle 18 e coprifuoco per negozi spostato alle 21. Dopo oltre un mese di cattività, gli italiani approfittarono del clima favorevole per tornare alla vita, riversandosi per le strade, rigorosamente distanziati e con mascherina. Tanto bastò al governo, (...) segue -> a pagina 7 ABBIAMO CHIUSO PER NIENTE Con ristoranti e bar aperti sono calati ricoveri e intubati Le serrate sono state inutili e gli esercenti fregati due volte: le cifre dimostrano che gli italiani si sono comportati bene. Le responsabilità sono tutte di chi comanda segue dalla prima va. Se davvero il comportamento dei cittadini in quel famoso fine settimana fosse stato scellerato come Conte e i suoi (...) ai suoi esperti scientifici e ai virologi sodali hanno cercato di farci credere, specializzati in malaugurio per proccacciare due settimane dopo il numero dei positivi i cittadini, che pure avevano rispettato le leggi, di essere degli irreverenti dovuti esplodere. Invece no. I responsabili e degli untori, meritevoli di rimproveri, con 8.585 contagiati, 445 tranquilli arresti domiciliari. Tutte accuse passate e 23.932 ospedalizzati di cui gratuite, ma funzionali a gettare le pretese in terapia intensiva, dimostrano messe per l'ennesima retromarcia del che il ritorno del Paese in zona gialla ha governato, che annunciò subito la necessità di ulteriori, imminenti, serrate. Era cora meglio era andata il giorno prima, l'anticamera del Natale chiusi in casa, domenica, con 298 decessi, il che fa supporre la revoca della decisione di tenere aperte le porte che la cifra di ieri sia gonfiata da aprire i ristoranti a pranzo il 24, 25 e 26 e alcuni decessi non calcolati a Natale e del divieto di lasciare il proprio Comune per dieci dei 14 giorni di questo periodo festivo, s... Ebbene, quel giorno l'Italia riaprì con un bollettino del Covid, risalente alla sera prima, che segnava 19.903 nuovi infettati, 649 decessi, 28.066 malati ricoverati, 3.199 dei quali in terapia intensiva - Santo Stefano. Tutti dati comunque non enfatizzati dall'esecutivo, che già si è rimangiato la riapertura totale delle scuole e degli impianti sciistici e sponivi, prevista per il 7 gennaio e ora slittata a dopo il 20, per poi probabilmente scivolare ancora a chissà quando. NESSUN PIANO Morale, l'esecutivo ha rotto le scatole a ristoratori, negozianti, albergatori e stazioni sciistiche, mandandone in fumo il fatturato natalizio, senza ragione, I dati infatti confermano che gli italiani, aperte le gabbie, non si sono gettati l'uno sull'altro come animali ma, malgrado il ministro Speranza e il Comitato Scientifico li ritengano, e li trattino, come delle pecore disordinate, hanno saputo comportarsi adeguatamente per arginare il virus. Se vogliono cercare dei responsabili per il fatto che siamo la nazione con più morti da Covid per abitanti e che, dopo essere stati i primi a entrare nel tunnel della pandemia nonché quelli che hanno chiuso più di tutti, saremo gli ultimi a uscirne, i nostri governanti devono dotarsi di specchio e puntare il dito verso loro stessi. La vicenda dei vaccini è emblematica di come le responsabilità della strage italiana stiano sopra, in chi comanda e non sotto, in chi subisce il pressapochismo altrui. Abbiamo accolto con la banda e toni trionfalistici il furgoncino che ci ha portato diecimila dosi quando in Germania si è partiti con 150mila, in Francia con 20mila e in Spagna 350mila. Andremo avanti non si sa fino a quando con 450mila pozioni a settimana mentre Berlino ne ha giustamente 30 milioni extra, al di fuori del piano europeo, che si aggiungono ai 55 milioni già in arrivo. Faremo prima a uscire dalla pandemia e dall'emergenza, ancora una volta, grazie all'estate anziché alla profilassi ma in compenso il CONFRONTO IL BOLLETTINO COVID DEL 12 DICEMBRE 2020 IERI governo ha aperto la polemica sull'obbligatorietà della vaccinazione. Terna sacrosanto, ma anacronistico e un filo grottesco, giacché ci preoccupiamo di rendere doverosa l'iniezione parecchi mesi prima di disporre del siero da inoculare. Come sottolinea il nostro Renato Farina, il commissario Arcuri e la Protezione Civile, insieme al numero dei morti e dei feriti

da Covid potrebbero iniziare a fornirci quotidianamente quello dei vaccinati, magari comparandolo agli altri Stati Uè. Ne uscirebbe un elenco ancora più sconcertante di quello dei deceduti e dei ricoverati in rianimazione. NUOVI CONTAGI 19.903 8.585 RICOVERATI IN TERAPIA INTENSIVA 2.565 RICOVERATI CON SINTOMI 28.066 23.932 DECESSI -tit_org- Con ristoranti e bar aperti calati ricoverati e intubati Con ristoranti e bar aperti sono calati ricoveri e intubati

Tutto il Nord fermo per maltempo. Oggi rischia il Sud

[Redazione]

DUE MORTI E UNA DECINA DI ANZIANI SALVATI Il Nord si è svegliato imbiancato, il Centro e il Sud bagnati. Fa (molto) freddo in Italia nell'ultima settimana dell'anno (-42 i gradi registrati suU'altopiano di Asiago, in provincia di Vicenza). Ma se le temperature basse sono la norma, non lo sono i danni e i disagi con cui molti italiani hanno dovuto fare i conti. Centinaia gli interventi richiesti ai vigili del Fuoco a causa di edifici resi pericolanti dal peso della neve, per alberi caduti, per autostrade da liberare, soprattutto sulla A1 tra Milano e Campegine (Reggio Emilia) e la A4 tra Milano e Brescia. Centinaia i tir fermi a causa del blocco della circolazione, così come diversi treni che collegano Piemonte e Lombardia. Due le vittime del maltempo: un clochard di 76 anni a Milano e un vigile del Fuoco di 54 anni in Sardegna, rimasto folgorato nel corso di un intervento ad un palo elettrico, A Ostia, invece, da decine di case allagate sono stati salvati una decina di anziani non autosufficienti che gli agenti hanno portato via in spalla. Per oggi il maltempo è attesa al Centro-Sud, soprattutto in Campania, Basilicata e Calabria, regioni nelle quali sono previste piogge e venti forti. Ieri un assaggio è arrivato da Lampedusa, con raffiche di vento fino a 41 nodi. KÌPROD

Il Covid ha spazzato via 300mila aziende

[An.ca.]

L'allarme di ConfcommercioCovid ha spazzato via 300mila aziende. Cronaca di una grande strage imprenditoriale. Dove però un vaccino non è stato ne pensato ne attuato: il bilancio di questo terribile 2020 è che ci saranno 305mila imprese in meno. E per fortuna che la creatività italiana non si è arresa neppure di questi tempi: e infatti il bilancio è reso meno drammatico dalla nascita di 85mila nuove imprese. Però questo riesce solo a lenire il danno: oltre 300mila aziende hanno chiuso i battenti. E il rischio è che non sia neppure finita: nel 2021, con la fine del blocco dei licenziamenti, rischiano di scomparire pure il 10% dei posti di lavoro nelle piccole e medie imprese. Il 2020 si sta per chiudere e si moltiplicano i bilanci di questo che senza timori la confederazione di Piazza Belli segna sul calendario italiano come un "anno orribile" anche dal punto di vista dell'economia. L'ufficio studi di Confcommercio che ha elaborato i dati Unioncamere e Movimprese - chiede quindi un vaccino economico mentre i Consulenti del lavoro mettono in guardia dal ciclone occupazionale che sta per abbattersi sul nostro Paese. Il calo del numero delle imprese, dovuto nell'85% dei casi agli effetti della pandemia è dell'11,3% rispetto all'anno precedente. Come se non bastasse la perdita di consumi che i commercianti stimano in 120 miliardi di euro, il 10,8%, Secondo Confcommercio, delle 240mila imprese sparite per il Covid 225mila si perdono per un eccesso di mortalità e 15mila per un deficit di natalità. Una riduzione del tessuto produttivo che risulta particolarmente accentuata tra i servizi di mercato, che si riducono del 13,8% rispetto al 2019, mentre nel commercio rimane più contenuta, ma comunque elevata, e pari all'8,3%. Tra i settori più colpiti: abbigliamento e calzature (-17,1%) (17mila aziende chiuse), ambulanti (-11,8%-22mila aziende) edistributori di carburante (-10,1% -1.779), È andata male alle per agenzie di viaggio (-21,7% -3.939), bar e ristoranti (-14,4%, -57.401) e trasporti (-14,2% -23,266). La filiera del tempo libero fa i conti con la sparizione di un terzo delle imprese (-31,7%, ovvero -23.931 aziende). Si stima la chiusura per circa 200mila professionisti tra ordirustici e non ordirustici, operanti nelle attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento e altro. L'anno potrebbe chiudersi con oltre mezzo milione di attività. Il sondaggio congiunturale dei Consulenti ipotizza che si tornerà ai livelli di fatturato precrisi entro il 2022. E nel frattempo? Si tira avanti. Ma servirebbe un vaccino economico: Indennizzi adeguati al crollo dei fatturati e l'utilizzo di tutte le risorse europee per rimettere in modo l'economia, chiosa Sangalli. AN.CA. Il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, ieri ha lanciato l'allarme sulla scomparsa di 300mila imprese -tit_org-

Che sia utile per il clima e per l'occupazione = Una politica industriale utile per il clima e l'occupazione

M. Lepratti, R. Romano PAGINA 15

[Massimiliano Lepratti Roberto Romano]

Politica industriale Che sia utile per il clima e per l'occupazione M. Lepratti, R. Romano PAGINA 15 Una politica industriale utile per il clima e l'occupazione MASSIMILIANO LEPRATTI E ROBERTO ROMANO II La finalità di preservare la specie umana dai danni di un innalzamento della temperatura superiore a 1,5a (tra il 1880 e il 2100) sembra mettere d'accordo buona parte della pubblicistica nazionale, così come è indubbia popolarità delle posizioni etiche di figure carismatiche come papa Francesco. Il problema però non risiede nel campo dei principi generali, ma in quello delle scelte concrete per la realizzazione di quei principi. E su questo conviene provare a mettere un poco di ordine, superando il livello dell'aneddotica per porsi sul piano strutturale. La ricerca "Il green deal conviene" coordinata dall'Italian Climate Network e realizzata dall'associazione Està prova a porre quest'ordine, partendo dall'analisi di obiettivi europei e nazionali. L'Ue ha finalmente riconosciuto la necessità di ridurre del 55% tra il 1990 e il 2030 le emissioni dei gas ad effetto climalterante, un esito non scontato fino a poco tempo addietro e, sebbene inferiore a quanto richiesto dal Parlamento europeo (60%), estremamente sfidante per le scelte da compiere nel prossimo decennio. In Italia il piano nazionale integrato energia e clima (Pniec) prodotto a livello interministeriale a fine 2019, ancor prima di poter essere attuato, risulta inadeguato in quanto costruito su un'ipotesi di riduzione dei gas climalteranti pari a meno del 40%. La prima scelta concreta da compiere è quindi un adattamento degli obiettivi: l'Italia deve ridurre le sue emissioni di un 15% in più rispetto a quanto si riteneva l'anno scorso, ma questo 15% aggiuntivo si concentra tutto nei dieci anni tra il 2020 e il 2030. Per ottenere l'obiettivo anziché concentrarsi sui soli aspetti ambientali, essi vanno combinati con aspetti socioeconomici, integrando diminuzione dei gas a effetto climalterante, aumento del valore aggiunto prodotto e aumento dell'occupazione. Su questa seconda strada si concentra la ricerca. Il primo passaggio riguarda il sistema produttivo nazionale che ha conosciuto negli anni della crisi post 2008 un'involontaria svolta green a forte impatto sociale con la chiusura di un alto numero di aziende manifatturiere altamente inquinanti e poco competitive. Nel periodo più vicino (2014-2019) le emissioni diminuiscono (seppur di poco) a fronte di un (leggero) aumento di valore aggiunto e occupazione, dimostrando empiricamente come sia possibile diminuire l'impatto sul cambiamento climatico, aumentando allo stesso tempo Pii e occupazione. Ma come rinforzare questa dinamica assolutamente troppo debole? I risultati di diverse ricerche convergono nel segnalare alcune priorità: il settore dei trasporti risulta aver addirittura aumentato la sua quota di emissioni climalteranti dal 1990 al 2018 e il complesso degli edifici, in grandissima parte privati, ha avuto un eguale comportamento negativo, aggravato da una scarsa efficienza energetica. Entrambi questi settori assommano ciascuno circa un quarto delle attuali quote di produzione di CO2 equivalente; aggiungendo il settore della produzione e distribuzione dell'energia si arriva al 70% delle emissioni italiane. A queste priorità è importante corrispondere azioni focalizzate sulle politiche industriali che, oltre a prospettare le migliori prestazioni in termini di riduzione delle emissioni, offrano le migliori opportunità in termini di crescita della ricchezza e dell'occupazione. I sistemi di produzione e di consumo energetico basati sull'energia solare e combinati con una varietà di sistemi di accumulo sono senz'altro una risposta efficace sul piano climatico, ma perché diventino una risorsa per l'intero sistema economico ed occupazionale, non basta installarli. Occorre indirizzare il sistema produttivo del paese, a cominciare dai suoi enti di ricerca e dai suoi grandi attori a partecipazione pubblica, affinché l'Italia sia anche in grado di produrre e vendere gli strumenti tecnologicamente più avanzati per lo sfruttamento dell'intero ciclo del solare, evitando di arricchire solo i produttori di paesi esteri. Discorsi analoghi riguardano i sistemi di trasporto, i sistemi di costruzione e ristrutturazione delle abitazioni, nonché di produzione degli strumenti per lo sfruttamento e l'accumulo dell'energia eolica. Ognuno di questi interventi è

l'occasione per creare una filiera nazionale tecnologicamente avanzata, ma le condizioni per farlo sono ciò che una politica industriale seria richiede: concentrarsi su poche grandi priorità ed evitare interventi a pioggia su prospettive di breve re- Spiro (ad esempio quelle legate all'energia fossile altamente inquinante come il gas). Una politica industriale, per il clima, per la ricchezza e per l'occupazione. L'occasione è ghiotta, la sfida non-inviabile. Il piano su energia e clima risulta inadeguato perché prevede la riduzione dei gas climalteranti a meno del 40%. La percentuale va portata al 55% come richiesto dalla Ue. Un'opera di Fernandez Arman, "Accumulazione di chiavi", 1963 -tit_org- Che sia utile per il clima e per l'occupazione Una politica industriale utile per il clima e occupazione

Fu il sisma, non la slavina Rigopiano, da una perizia svolta sulle responsabilità

[Redazione]

L'INCHIESTA Erano terrorizzati dalle scosse, ben due oltre il grado 5 Richter nel giro di poche ore, alle 10.25 e alle 14.33. E per questo volevano fuggire dall'Hotel Rigopiano, isolato dalla neve. Avevano ragione, clienti e personale autori delle telefonate con le richieste di aiuto rimaste inascoltate. Lo dice, a quasi quattro anni dalla tragedia del 18 gennaio 2017, uno studio scientifico pubblicato sulla prestigiosa rivista *Frontiers in earth science*. Il terremoto - è la conclusione causa una iniziale frattura di taglio all'in terno di un preesistente strato debole. A causa di questa frattura, le forze agenti nel lastrone che comincia a scivolare si distribuiscono con una nuova configurazione. Evento che gli stessi scienziati definiscono raro ma possibile, alla luce di sofisticati modelli matematici, osservazioni sul posto, ma anche precedenti storici che vanno dal versante aquilano del Gran Sasso in occasione del sisma del 6 aprile 2009 fino all'Himalaya. Il lavoro, che attribuisce al forte colpo di coda dello sciame sismico dell'Italia centrale la concausa della valanga che ha sepolto l'albergo causando 29 morti, è destinato a rim escolare a fondo le carte di un processo difficile, da poco incardinato nella fase dell'udienza preliminare. Perché nella sostanza le conclusioni degli studiosi, un team di geologi e geografi, collimano con il contenuto di una consulenza di parte che alcune difese sono orientate a mettere sul tavolo fin dalla prossima udienza, il 15 marzo, per chiedere al Gup una perizia d'ufficio. Una pronuncia terza, destinata a controbilanciare le conclusioni dei consulenti della procura, scettici sul punto. In ballo c'è il discrimine tra la prevedibilità dei singoli eventi: ammessa dalla scienza per le valanghe, esclusa anche dalla giurisprudenza più recente per i terremoti. Per molti dei 29 imputati potrebbe aprirsi una inaspettata via di fuga. A colpire sono i numeri messi in fila: rispetto a un ritmo storico di 0-70 valanghe nel sessantennio precedente, il giorno della tragedia sul massiccio del Gran Sasso il bilancio è stato di 76, con un totale di 105 nei due giorni seguenti e di 115 alla fine dell'anno. Una furia della natura tutta concentrata nell'arco temporale 18-20 gennaio, apertosi con la sequenza sismica iniziata alle 10.25. Il secondo evento di grado 5 e l'ultima scossa della serie, 4.3 gradi alle 16.16, precedono la valanga rispettivamente di 135 e 34 minuti. Tempi ampiamente compatibili con la dinamica di innesco della valanga, scrivono gli studiosi della d'Annunzio. Lungo il canalone sul fianco orientale del monte Siella, hanno poi rilevato le ispezioni, sono state rilevate fratture e scarpate di origine cosismica, che avrebbero potuto contribuire a innescare la valanga, probabilmente distaccatasi dalla parte mediana del pendio. -tit_org-

Maltempo e problemi alla produzione ritarda l'arrivo della seconda fornitura

[M. Ev.]

Maltempo e problemi alla produzioni ritarda l'arrivo della seconda fornitura IL FOCUS ROMA Nervi saldi. Maltempo e incidenti di percorso possono capitare. Il problema non è lo slittamento dell'arrivo delle 470 mila dosi di Pfizer-BioNTech con le quali, dopo l'avvio simbolico di domenica, dovrebbe partire la vera campagna di vaccinazione in Italia. Il commissario Domenico Arcuri aveva annunciato che le consegne sarebbero avvenute entro oggi, in realtà ieri ha corretto il tiro dicendo entro il 31 dicembre. Più nel dettaglio: La consegna, effettuata direttamente dalla Pfizer presso i primi 203 siti di somministrazione individuati dal commissario straordinario in accordo con le Regioni, proseguirà come comunicato da Pfizer, nella giornata del 30 dicembre - domani - e si concluderà il 31 dicembre. FRENATA Semmai questa piccola frenata dice altro, spiega quanto sia complicata l'operazione e come la strada verso la vaccinazione di massa possa essere accidentata. In sintesi: Pfizer si è impegnata a inviare le fiale a tutti i paesi dell'Unione europea; tra ieri e oggi dovevano arrivare in tutte le regioni italiane. Ma già ieri mattina è stato chiaro che c'erano dei problemi, visto che Spagna è stata diffusa la notizia che, a causa di problemi tecnici, le consegne sarebbero slittate. In una nota ufficiale è stato scritto dal Ministero della Sanità iberico: Pfizer segnala di essere stata informata questa notte, dal suo stabilimento di Puurs (Belgio), del ritardo nelle spedizioni in otto Paesi europei, compresa la Spagna, a causa di un problema nel processo di carico e spedizione. Il gruppo farmaceutico, successivamente, ha assicurato al ministero della Salute spagnolo che la situazione era risolta e che la prossima consegna di vaccini avverrà con qualche ora di ritardo e giungerà in Spagna martedì 29 dicembre (cioè oggi). A Madrid sono attese 350mila dosi. Questo stop, però, ha avuto una ricaduta anche sul nostro Paese che ne attende 470mila. Ieri sera spiegava l'assessore alla Sanità del Lazio, Alessio D'Amato: Le prossime forniture dovrebbero giungere in ritardo, ma è un problema causato dal maltempo che sta rendendo difficile i trasporti, posso capirlo. Noi, comunque, siamo riusciti a usare al meglio ogni fiala e, su indicazione dell'Aita, invece di cinque dosi ne ricaviamo sei, grazie alla perizia dei nostri medici. In pratica, così abbiamo aumentato del 20 per cento le persone vaccinate". Dalla Liguria anche il presidente Giovanni Toti ha confermato il ritardo: A causa della tempesta di neve, Pfizer consegnerà il 30 dicembre a Milano il 75 per cento delle dosi per la Liguria, che dovrebbero arrivare a Genova entro le 14, in modo da iniziare la vaccinazione allargata il 31 dicembre mattina nei 14 centri. Auspicavamo che le dosi arrivassero già in queste ore, evidentemente l'azienda non è stata in grado di garantire la consegna, mi auguro che non sia il preludio di altri disguidi. INTOPPI Problemi logistici, maltempo, neve: questo primo intoppo mostra come dipendere da un unico fornitore non aiuti a velocizzare la vaccinazione. A questo si aggiunge anche il fatto che si tratta di un prodotto molto delicato che, come noto, deve restare a una temperatura molto bassa, inferiore a meno 70 gradi. L'episodio avvenuto in Germania, alcuni distretti, dove a causa di problemi alla catena del freddo che non è stata garantita, domenica sono andate sprecate un migliaio di dosi di vaccino è esemplificativo delle difficoltà che comporterà questa somministrazione di massa. M.EV. IN RITARDO DI 48 ORE LE 470.000 DOSI ATTESE IERI NEL NOSTRO PAESE TOTI: SPERO CHE NON SI RIPETA DI NUOVO LA NEVE Il maltempo ha fortemente ritardato i Furgoni Pfizer nella consegna dei vaccini; foto ANSA - tit_org- Maltempo e problemi alla produzione ritarda arrivo della seconda fornitura

Rigopiano, perizia riapre il caso = Fu il sisma, non la slavina Rigopiano, da una perizia svolta sulle responsabilità

[Paolo Mastri]

Gli esperti: la strage in hotel causata da scosse sismiche Rigopiano, perizia riapre il caso Paolo Mastri Erano terrorizzati dalle scosse, ben due oltre il grado 5 Richter nel giro di poche ore, alle 10,25 e alle 14.33. E per questo volevano fuggire dall'Hotel Rigopiano, isolato dalla neve. Avevano ragione, clienti e personale autori delle telefonate con le richieste di aiuto rimaste inascoltate. Lo dice, a quasi quattro anni dalla tragedia del 18 gennaio 2017, uno studio scientifico pubblicato sulla prestigiosa rivista *Frontiers in earth science*. Fu dunque la scossa a provocare la valanga e questo cambia molte cose. Apag.14 Fu il sisma, non la slavina> Rigopiano, da una perizia svolta sulle responsabilità ^Secondo gli scienziati tre forti scosse 11 terremoto non è prevedibile, la tre causarono la valanga che distrusse l'hotel potrebbe favorire molti dei 29 impute L'INCHIESTA PESCARA Erano terrorizzati dalle scosse, ben due oltre il grado 5 Richter nel giro di poche ore, alle 10.25 e alle 14.33. E per questo volevano fuggire dall'Hotel Rigopiano, isolato dalla neve. Avevano ragione, clienti e personale autori delle telefonate con le richieste di aiuto rimaste inascoltate. LO STUDIO Lo dice, a quasi quattro anni dalla tragedia del 18 gennaio 2017, uno studio scientifico pubblicato sulla prestigiosa rivista *Frontiers in earth science* a firma dei professori dell'Università d'Annunzio Tommaso Piacentini, Monia Ca lista, liberto Crescenti, Enrico Miccadei e Nicola Sciarra. Il terremoto - è la conclusione - causa una iniziale frattura di taglio all'interno di un preesistente strato debole. A causa di questa frattura, le forze agenti nel lastrone che comincia a scivolare si distribuiscono con una nuova configurazione. Evento che gli stessi scienziati definiscono raro ma possibile, alla luce di sofisticati modelli matematici, osservazioni sul posto, ma anche precedenti storici che vanno dal versante aquilano del Gran Sasso in occasione del sisma del 6 aprile 2009 fino all'Himalaya. Il lavoro, che attribuisce al forte colpo di coda dello sciame sismico dell'Italia centrale la causa della valanga che ha sepolto l'albergo causando 29 morti, è destinato a rimescolare a fondo le carte di un processo difficile, da poco incardinato nella fase dell'udienza preliminare. Perché nella sostanza le conclusioni degli studiosi, un team di geologi e geografi, collimano con il contenuto di una consulenza di parte che alcune difese sono orientate a mettere sul tavolo fin dalla prossima udienza, il 15 marzo, per chiedere al Gup una perizia d'ufficio. Una pronuncia terza, destinata a controbilanciare le conclusioni dei consulenti della procura, scettici sul punto. In ballo c'è il discrimine tra la prevedibilità dei singoli eventi: ammessa dalla scienza per le valanghe, esclusa anche dalla giurisprudenza più recente per i terremoti. Per molti dei 29 imputati potrebbe aprirsi una inaspettata via di fuga. I DATI A colpire, nello studio appena pubblicato in lingua inglese, sono i numeri messi in fila: rispetto a un ritmo storico di 0-70 valanghe nel sessantennio precedente, il giorno della tragedia sul massiccio del Gran Sasso il bilancio è stato di 76, con un totale di 105 nei due giorni seguenti e di 115 alla fine dell'anno. Una furia della natura tutta concentrata nell'arco temporale 18-20 gennaio, apertosi con la sequenza sismica iniziata alle 10.25. Il secondo evento di grado 5 e l'ultima scossa della serie, 4.3 gradi alle 16.16, precedono la valanga rispettivamente di 135 e 34 minuti. Tempi ampiamente compatibili con la dinamica di innesco della valanga, scrivono gli studiosi della d'Annunzio. Lungo il canale sul fianco orientale del monte Siella, hanno poi rilevato le ispezioni, sono state rilevate fratture e scarpate di origine cosismica, che avrebbero potuto contribuire a innescare la valanga, probabilmente distaccatasi dalla parte mediana del pendio. Le fratture, in gergo tecnico, sono cicatrici lasciate dal terremoto, mentre le scarpate sono frane di origine sismica. Una di queste, in particolar modo, non era sicuramente presente nel novembre del 2016, dice una preziosa testimonianza oculare. Secondo gli scienziati la storia della valanga andrebbe riscritta così: tre forti scosse di terremoto, magnitudo da 4.3 a 5.1, aprono frane e fratture lungo il fianco del monte Siella che sovrasta l'Hotel Rigopiano. Il manto di neve di oltre tre metri, accumulatosi a partire dal 6 gennaio con una serie di precipitazioni accompagnate da forti sbalzi termici

(da meno 10 a meno 20) diventa instabile a metà del pendio e con un ritardo di appena 34 minuti dall'ultima scossa si distacca causando la tragedia. La valanga di Assergi, versante aquilano del Gran Sasso, tre giorni dopo il 6 aprile 2009 è soltanto una delle conferme. Paolo Matri e RIPRODUZIONE RISERVATA Un vigile del fuoco davanti all'ingresso dell'hotel di Rigopiano Ri. da una perizia 3 sulle responsabilità s-tit_org- Rigopiano, perizia riapre il caso Fu il sisma, non la slavina Rigopiano, da una perizia svolta sulle responsabilità

Vento e neve, disagi nelle città Due morti per il maltempo

[Redazione]

LA GIORNATA ROMA Neve al nord, come non si vedeva da anni, soprattutto in Lombardia, Valle D'Aosta, Emilia Romagna, Piemonte e anche sulla costa ligure. Disagi su molte autostrade, tantoché alcuni tratti sono stati chiusi e centinaia di Tir sono rimasti bloccati: per la neve caduta a bassa quota è scattato il divieto di fuoco è morto in Sardegna durante un intervento, mentre a Milano un malato oncologico di 76 anni è stato stroncato da un infarto ed essere stato ritrovato riverso sul manto nevoso. A Roma e passanti sono finiti in ospedale, feriti da rami caduti dagli alberi. Uno dei due, travolto da un grosso tronco nel quartiere Flaminio, ha riportato la frattura di entrambe le braccia ed è stato ricoverato in codice rosso. Milano, Torino, Genova e il tratto di costa fino a Savona, ieri mattina si sono svegliate sottoneve, che nel capoluogo lombardo ha superato i 15 centimetri. Forti mareggiate lungo le coste, in particolare in Toscana, a Livorno, dove le onde alte 3 metri hanno trascinato sulle strade grossi detriti. La prima vittima della giornata è stata un vigile del fuoco: Tonello Scanu, 54 anni, è morto folgorato a Nulvi, in provincia di Sassari, mentre stava mettendo in sicurezza un palo pericolante della linea elettrica. La Procura di Sassari ha aperto un'inchiesta. Cordoglio è stato espresso dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella, dai ministri Lamorgese e Catalfo, dal Capo del Corpo dei Vigili del Fuoco, Fabio Dattilo, e dal Capo Dipartimento Laura Lega che ha chiesto per i vigili del fuoco un riconoscimento speciale e la viva gratitudine del Paese. Un disabile di 70 anni è invece rimasto bloccato nella neve con la carrozzina elettrica ed è stato salvato dai carabinieri a Busto Arsizio. Verso le 18 Capri è rimasta al buio a causa di una fortissima tempesta. Sull'emergenza neve a Milano è intervenuto il leader della Lega Matteo Salvini, che ha parlato di caos, in polemica con il sindaco Giuseppe Sah il quale ha replicato di aver messo in campo tutti i mezzi disponibili. Nel capoluogo lombardo ci sono stati vari incidenti. Una donna di 49 anni è stata travolta da un palo caduto in strada ed è rimasta ferita alla testa. Molte le cadute accidentali e gli automobilisti coinvolti in incidenti stradali. In Lombardia tre persone sono state colpite da infarto mentre spalavano la neve sui marciapiedi, tanto da spingere la Regione a lanciare un appello alle persone cardiopatiche a non farlo. Anche oggi prosegue l'allarme: la Protezione Civile ha diramato allerta arancione per rischio idrogeologico in Emilia Romagna e si prevedono ancora piogge e venti forti in Campania, Basilicata e Calabria, LE VITTIME SONO UN VIGILE DEL FUOCO CHE È MORTO MENTRE EFFETTUAVA UN INTERVENTO E UN UOMO COLTO DA INFARTO. Un albero crollato blocca una strada nei pressi di Agno -tit_org-

Effetto Covid su Piazza Affari capitalizzazione in calo del 16%

[Redazione]

IL DATO RUMA Nel primo semestre del 2020 le società quotate in Borsa hanno registrato una riduzione della capitalizzazione del 16,4%. Il rapporto fra capitalizzazione e Pii si è attestato al 33,5% rispetto al 33,1% a fine 2019. È quanto emerge dall'ultimo bollettino statistico della Consob che riporta i dati sulle società quotate e l'intermediazione finanziaria nel primo semestre 2020, in cui si evidenziano i primi segnali della crisi economica conseguente alla pandemia. In crescita il volume degli scambi di azioni (+23,5%) e di derivati azionari (+8,8%), rispetto al primo semestre 2019. MENO UTILI Dal Bollettino della Consob emerge anche un calo complessivo dell'utile netto delle società quotate in Borsa: le assicurazioni registrano utili per 1,7 miliardi di euro, le società non finanziarie quotate all'Imb registrano perdite nette per circa 5,6 miliardi di euro e un corrispondente aumento del ricorso all'indebitamento per circa 6,1 miliardi, le banche riportano una redditività complessiva negativa di 9 milioni di euro. Le società industriali quotate all'Aim registrano perdite per 9,6 miliardi di euro. Maggiore preferenza degli investitori per le attività liquide. Riduzione del controvalore degli strumenti finanziari detenuti presso intermediari italiani per servizi di investimento e di gestione del risparmio (-2,3%). Stabile la somma delle due grandezze. Nel portafoglio azionario della clientela professionale cresce il peso dei titoli esteri a scapito di quelli italiani. La clientela retail si rifugia nei titoli di Stato. -tit_org-

La Ue sblocca 73 milioni anti Covid

[Redazione]

ALITALIA La Uè sblocca 73 milioni antiCovid Si va verso il via libera da parte della Commissione Uè alle compensazioni Covid richieste da Alitalia. Una decisione che potrebbe arrivare molto presto. Si tratta di 73 milioni che, dopo l'ok di Bruxelles e la decisione del collegio dei commissari, potrebbero essere erogati alla compagnia entro breve tempo. Gli aiuti riguarderebbero il periodo dal 16 giugno al 31 ottobre. -tit_org-

Effetto Covid sulla capitalizzazione delle Spa quotate

[Redazione]

L'effetto Covid si sente a Piazza Affari. Nel primo semestre di quest'anno la capitalizzazione della società quotate in Borsa è scesa del 16,4% e il rapporto fra capitalizzazione e Pii risulta al 33,5% (rispetto al 33,1% a fine 2019). È questo uno dei dati che emerge dall'ultimo Bollettino statistico della Consob che riporta i dati sulle società quotate e l'intermediazione finanziaria nei primi sei mesi dell'anno. In crescita, il volume degli scambi di azioni (+23,5%) e dei derivati azionari (+8,8%), rispetto al primo semestre 2019, mentre cala vistosamente l'utile netto, in particolare per le assicurazioni. -tit_org-

Milano sotto la neve Centro-Sud nella bufera Muore un vigile del fuoco Milano sotto la neve Centro-Sud nella bufera Muore un vigile del fuoco

[Caterina Pasolini]

IL MALTEMPO Milano sotto la neve Centro-Sud nella bufera Muore un vigile del fuoco di Caterina Pasolini L'ondata di maltempo imbianca e blocca il Nord Italia causando vittime, provocando disagi, ritardi nei collegamenti e il divampare di polemiche politiche a Milano. Le abbondanti nevicate hanno infatti creato problemi in Lombardia, Valle D'Aosta, Piemonte con alcune autostrade chiuse temporaneamente, centinaia di tir bloccati, treni con più di due ore di ritardo e cancellazioni a catena. Danni ma anche morti e feriti per colpa della perturbazione di origine nord-atlantica: un vigile del fuoco è morto folgorato in Sardegna durante un intervento (oltre duemila intutt'Italia), a Milano un malato oncologico è stato trovato senza vita su un marciapiede. Per la caduta di alberi e rami sono finiti in ospedale due passanti a Roma, uno a Milano e uno in Brianza, altri sono stati col- Tir bloccati e treni cancellati. Decine di feriti per gli alberi abbattuti dal vento ti da infarto mentre spalavano la neve all'esterno delle abitazioni, senza contare i feriti per scivoloni e incidenti. Le coste sono state schiaffeggiate da forti mareggiate: a Livorno onde alte tre metri hanno fatto chiudere i viali vicini al mare perché sulle strade arrivavano detriti di grosse dimensioni. Stessa misura nel Savonese mentre sul litorale romano spazzato da raffiche di vento anche di 90 chilometri orari, a Ostia, dodici anziani sono stati tratti in salvo dalla polizia fuori dalle case allagate. Per l'emergenza neve a Milano, che con i venti centimetri di neve ha visto però sciate di gruppo sulla collinetta di San Siró, sono nate polemiche politiche. Con il leader della Lega che ha parlato di un caos e il sindaco Giuseppe Sala che ha ribattuto di aver messo in campo tutti i mezzi disponibili. Sempre a Milano una donna di 49 anni è stata travolta da un palo "reggifilo" caduto in strada che l'ha colpita alla testa, mentre a Roma un passante è stato ferito da un albero caduto nel quartiere Flaminio. E anche oggi il maltempo sembra non darà tregua, spostandosi però al centro-sud: la Protezione civile ha dichiarato allerta arancione per rischio idrogeologico in Emilia Romagna. Pioggia annunciata con forti venti anche in Campania, Basilicata e Calabria.

4 Roma Una violenta mareggiata, con raffiche di vento a 90 chilometri orari, ha spazzato il litorale romano provocando danni anche al Pontile di Ostia < Milano Tram bloccati, traffico nel caos per la nevicata che ha coperto con 20 centimetri la città. Nella foto un albero caduto su un'auto in piazza DeAngelis Trento Treni in difficoltà in tutto il nord tra ritardi di oltre due ore e corse cancellate. A sinistra, un convoglio aPergine Valsugana fermo in stazione -tit_org-

Per colpa del Covid scomparse 300 mila imprese Per colpa del Covid scomparse 300 mila imprese

[Redazione]

La crisi Nel 2020, a causa del Covid con un crollo dei consumi del 10,8% (pari ad una perdita di 120 miliardi di euro su! 2019 si stima la chiusura definitiva di più di 390 mila imprese del commercio non alimentare e dei servizi a fronte di 85 mila nuove aperture. Pertanto, la riduzione delle aziende in questi settori sarebbe di quasi 305mila imprese (- 11,3%). La valutazione è della Confcommercio. Ñî îãîòè à Il ro so ^_ dlibbisllleregole ^^ Bilnkitaliaduarisce - - SSacs i ÑÉ " :. Jg- - -tit_org-

Marche, un anello antisismico da 264 milioni per l'acquedotto

[Michele Romano]

Marche, un anello antisismico da 264 milioni per l'acquedotto Infrastruttura per le aree del Centro Italia colpite dai sisma del 2016 e 2017 Romano Quando l'Anello acquedottistico antisismico dei Sibillini sarà completato diventerà l'infrastruttura più grande e più rivoluzionaria realizzata nelle aree del Centro Italia colpite dal sisma del 2016 e 2017. Dietro il progetto avveniristico c'è un'intuizione della Ciip (Ato s), il gestore inhouse del servizio idrico integrato della provincia di Ascoli Piceno e in gran parte di quella di Fermo per 59 comuni, per mettere riparo ai danni del sisma di natura idrogeologica, con la scomparsa di alcune sorgenti e la fortissima riduzione di altre, alle infrastrutture (in particolare manufatti e condotte) e agli effetti sismo indotti, come le frane, dando una risposta definitiva ai disagi di approvvigionamento idrico segnalati da cittadini e imprese. Nella squadra costruita dal Ciip ci sono altre società fornitrici di servizi idrici, Tennacola (Ato 4), Acquedotto del Nera, Astea, Acquambiente Marche e Apm (Ato 4), la Protezione civile nazionale e il Ministero per le infrastrutture, con Angelo $\hat{\text{A}}\hat{\text{i}}\hat{\text{a}}\hat{\text{a}}\hat{\text{a}}\hat{\text{O}}$ e Erasmo D'Angelis che stanno seguendo con attenzione e presenza continua ogni passo del progetto. L'anello, di una lunghezza di 70 chilometri e una portata di interconnessione di 300 litri al secondo, fornirà complessivamente 134 comuni e 775 mila cittadini (la metà della popolazione delle Marche, ndr.) e che d'estate superano un milione, interessando le province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata. Il progetto ha un'ipotesi di tracciato e un costo stimato in 264 milioni OD attesa della verifica di fattibilità per la quale sono necessari 4a6 a8 mesi, ndr.), da realizzare stralci funzionali, di cui però solo 27,5 già finanziati dal Mit e tutti gli altri da reperire in via prioritaria attraverso il Recovery Pian e dalle risorse che potrebbero arrivare da Regione Marche, Autorità di distretto dell'Appennino centrale (Arerà) e anche attraverso i Por Lavoreremo con un unico obiettivo - spiega Giacinto Alati, presidente della Ciip -: terminare i lavori laddove ci sono le risorse economiche. all'interno di una logica che è l'interesse pubblico. Quello dei finanziamenti per il settore idrico è un tema chiave e non solo per il progetto marchigiano: È necessario che le risorse vengano reperite al di fuori del sistema tariffario - sottolinea Alati -, in quanto gran parte dei sistemi acquedottistici italiani sono obsoleti e vanno completamente rinnovati, senza contare che le frequenti mutazioni climatiche obbligano alla ricerca di nuove fonti per far fronte alle soventi crisi idriche. Per quello che sarà il nuovo acquedotto nel sud delle Marche essere un anello non è solo una forma geometrica: la proposta progettuale, infatti, si propone di realizzare una sorta di dorsale idrica e un sistema resiliente con più fonti di approvvigionamento, che si concretizza in due fasi strategiche: reperire di nuove, utilizzando le sorgenti disponibili, gli invasi esistenti attualmente ad uso idroelettrico e irriguo e gli impianti di soccorso puntuali, da realizzare in prossimità delle coste delle vallate fluviali; interconnettere i diversi sistemi di adduzione del Pescara, dei Sibillini, del Tennacola e del Nera, inclusi in tre degli Ambiti territoriali delle Marche e integrarli attraverso reti di collegamento e impianti infrastrutturali con le fonti idriche aggiuntive. Un unico grande sistema che mette in rete e potenzia i tre sistemi indipendenti tra loro, che operano oggi secondo l'articolazione degli ambiti territoriali ottimali. Un grande progetto di mutuo soccorso tra le comunità - lo definisce Alati -, perché con sentirà di servire di volta in volta il territorio in difficoltà dal punto di vista idrico, utilizzando le risorse di altri territori e gestori e replica bile in ogni parte d'Italia dove i sistemi di distribuzione sono fragili, poco resilienti o molto frammentati. L'altro punto di forza dell'Anello è l'antisismicità. con i tracciati che dovranno essere conseguenti a un'analisi geologica delle zone interessate - sottolinea Carlo Ianni, responsabile del procedimento tecnico -, mentre dal punto di vista tecnologico si farà ricorso a condotte in acciaio e ghisa e, dove necessario, a particolari innovazioni di derivazione giapponese e californiana. Due passi sono stati già compiuti: Questo progetto non solo cambia il ruolo della Ciip -sottolinea il presidente Alati -, ma anche quello dei gestori che hanno condiviso queste metodologie di lavoro: ognuno ha delle criticità da risolvere e attraverso obiettivi comuni riusciremo a sanarle, ognuno mettendo in campo le proprie competenze. Il secondo riguarda la progettazione definitiva del primo intervento per bypassare la

zona di Pescara del Trento, la frazione di Arquata rasa al suolo dalle scosse, e interessata dalla riattivazione di una paleo frana che ha compromesso l'acquedotto esistente: il Mit ha finanziato l'opera nell'ambito del Piano Invasi, il progetto sarà appaltato entro il 2022 e collaudato entro il 2026. Contemporaneamente, sarà completata entro la fine del prossimo anno la progettazione di fattibilità tecnico-economica e definitiva dell'Anello, con risorse messe a disposizione da Arerà. Se azzardassi una data di chiusura dell'intero progetto, che è all'avanguardia alivello nazionale, non sarei al passo con i tempi - chiude Alati -; è fondamentale la questione economica e quindi la capacità che ha soprattutto il governo nazionale di alimentare questa opera. BIBIODuaCn EBISEII HT GiAaNTOTALATi Anello acquedottistico del Sibillini Près dente del la _____ AT02 Cahrian CIVItanOVA AT03 Macerata Marche iàã AT04 Adriatico ÁÔĭ 5 I IPOTESI TRACCIATO UMBRIA -tit_org- Marche, un anello antisismico da 264 milioni per l'acquedotto

Inchiesta sul Covid la città di Bergamo sarà parte offesa

[Redazione]

L'ANNUNCIO 1)1 CORI Il comune di Bergamo si costituisce persona offesa nell'inchiesta della Procura per epidemia colposa. Una decisione che il sindaco Giorgio Gori, insieme alla giunta, ha preso senza pregiudizi politici. Tra i motivi, l'alta mortalità nella provincia nei primi mesi della pandemia; 667 i morti tra il primo marzo e il 16 aprile, con un tasso di letalità del 2,71 per cento, contro il 2,23 italiano. Se si andrà a processo, quindi, Bergamo sarà parte civile: Vogliamo rappresentare i nostri cittadini, il loro diritto alla verità e i loro interessi, ha detto Gori.CH.BAL.. RIWUüU/KMr FtISi'WATA -tit_org-

NELLA MORSA DEL MALTEMPO Oggi e domani ancora maltempo al Centro e in tutte le regioni meridionali Pioggia e neve in agguato fino a Capodanno

[Redazione]

NELLA MORSA DEL MALTEMPO Oggi e domani ancora maltempo al Centro e in tutte le regioni meridionali Pioggia e neve in agguato fino a Capodanno Fine anno col maltempo in tutta Italia. Una nuova perturbazione in arrivo dalla Francia porta nuovi fenomeni a partire dalle regioni di nordovest con neve fino in pianura. Per tutta la settimana molte regioni d'Italia faranno i conti con l'arrivo di un'intensa perturbazione in discesa dal Nord Europa che provocherà forti nevicate fino in pianura sulle regioni settentrionali, con (molti) fiocchi in città come Torino, Milano, Bergamo, Verona, Piacenza, Parma con oltre 15 cm di accumulo stimabili entro la fine dell'evento. Possibili nevicate o pioggia mista a neve anche su molti tratti del Nordest come a Verona, Vicenza e Padova. Nei prossimi giorni continuerà a piovare su tutte le regioni tirreniche, sulla Sardegna occidentale e localmente anche sul Nordest e sul resto del Sud. Ma non è ancora finita, con l'inizio del nuovo anno sono attese ancora nevicate in pianura, soprattutto al Nordovest, Per la giornata di oggi sono previste al Centro piogge su Toscana, Umbria, Lazio e Sardegna occidentale, mentre al Sud forti rovesci in Campania, Il maltempo continuerà anche nella giornata di domani, soprattutto nelle regioni centrali e meridionali, mentre per vedere qualche schiarita bisognerà aspettare la giornata di giovedì. Le temperature resteranno comunque sempre rigide. Filetti di neve in provincia di Frisnone Il coraggio di Nonn.-tit_org-

NEL SASSARESE

Vigile del fuoco folgorato dall'alta tensione

[Redazione]

Un vigile del fuoco è morto ieri mattina a Nulvi, nel Sassarese, colpito da una scarica elettrica durante un intervento per la messa in sicurezza di un palo pericolante della linea aerea. La vittima, Tonello Scanu, di appena 54 anni, era originaria di Ossi, un comune vicino a Sassari. L'uomo lascia moglie e figli. L'infornuto è avvenuto attorno alle 7 durante un intervento su un cavo in località "Pala e Colora". Scanu, che stava lavorando su un cavo elettrico che si era staccato da un palo a causa del forte vento che ha soffiato in tutta la zona accompagnato da una pioggia battente, era vicecaposquadra, in servizio nel comando provinciale dei vigili del fuoco di Sassari. NEL SASSARESE Vigile del fuoco folgorato dall'alta tensione Il Dipartimento della Protezione Civile ha espresso, in una nota, profondo cordoglio per la scomparsa del vigile del fuoco. Nel porgere le più sentite condoglianze ai familiari per la grave perdita, si legge nel comunicato, il Capo del Dipartimento, Angelo Borrelli, rinnova la stima e la gratitudine per tutti coloro che quotidianamente contribuiscono alla tutela del territorio e soprattutto alla salvaguardia di vite umane anche a rischio della propria. Alla famiglia dell'uomo, tra gli altri, è arrivato anche il messaggio di vicinanza del ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, della presidente di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, e di Marco Piergallini, segretario generale aggiunto del Conapo, il sindacato autonomo dei vigili del fuoco. Il coraggio di Nonn.i -tit_org- Vigile del fuoco folgorato dall'alta tensione

Allerta maltempo

Capitale sotto la pioggia Danni e feriti sul litorale = Ramo crolla su un passante

Un uomo di 62 anni rimasto ferito alla testa e ad un braccio in via Stern portato in ospedale

[Andrea Ossino]

Allerta maltempo Capitale sotto la pioggia Danni e feriti sul litorale Gobbi e Ossino a pagina 19 MALTEMPO A RAFFICA Tragedia sfiorata al quartiere Flaminio. Un centinaio di piante si sono abbattute sulle strade della città per il forte vento. Ramo crolla su un passante Un uomo di 62 anni rimasto ferito alla testa e ad un braccio in via Stern portato in ospedale ANDREA OSSINO Alberi caduti, allagamenti, macchine distrutte, automobilisti in ospedale e forze dell'ordine che corrono da una parte all'altra della Capitale. A Roma l'allerta meteo corrisponde alla previsione di una possibile tragedia. Anche ieri: un centinaio di alberi e rami sono caduti trasformando le strade in una corsa a ostacoli. A farne le spese sono stati i cittadini colpiti dalle piante, l'incidente più grave si è verificato intorno alle 12,30. All'altezza del civico 3 di via Raffaele Stern, in zona Flaminio, dove il ramo di un albero è caduto ferendo un passante, un sessantaduenne romano. L'uomo è stato medicato sul posto per oltre un'ora prima di essere accompagnato in codice rosso all'ospedale Gemelli. Una frattura scomposta dell'omero e un trauma cranico ricorderanno per molto tempo alla vittima ciò che è accaduto. Poteva essere una tragedia, viste le dimensioni del ramo che si è abbattuto su entrambe le carreggiate. Per questo motivo gli agenti del secondo gruppo Parioli sono stati costretti a chiudere la strada. La pioggia appesantisce i rami. Il vento fa oscillare gli alberi. E i crolli si veri in ogni quartiere di Roma. Ieri la polizia locale ha faticato parecchio per mettere in sicurezza le strade. In meno di 12 ore gli agenti sono dovuti intervenire per far fronte alla moltitudine di crolli. Intorno alle 14,30, ad esempio, sul Lungotevere De Cenci un automobilista ha perso il controllo della macchina dopo essere stato colpito da un ramo. Si è schiantato contro una vettura in sosta e ha riportato lievi ferite. Prima, alle 10,30, un albero ha costretto la polizia a chiudere via di Pietraia in entrambe le direzioni. Stessa situazione, in via della Moschea, in via Aurilia Antica e anche in via Kdmondo De Amicis. E ancora in zona Balduina, sulla Salaria, lungo via Cassia, in via di Grottarossa, a Tor Bella Monaca, in via Tiburtina, in via Nomentana e in via della Pisana. In via di Conca d'Oro un albero è caduto sulla Peugeot 107 di Silvana Meli, coportavoce dei Verdi di Roma. Nessuno si è fatto male ma tremo ancora pensando alla tragedia che sarebbe potuta accadere. Lungo tutta la via dove abito, sul lato del Parco, ci sono alberi che non sono mai stati curati, neanche dalle amministrazioni precedenti, dice la donna. Il suo partito accusa: La responsabilità è di questa amministrazione che in cinque anni poco o nulla ha fatto per la cura del verde: a Roma dopo 5 anni di giunta a 5 stelle manca un Piano per il clima e manca ancora il Regolamento del Verde pubblico, scrivono i Verdi. È una routine già vista: viene segnalata l'allerta meteo, il vento fa cadere gli alberi, le forze dell'ordine intervengono e gli agronomi del Servizio Giardini del Comune vengono chiamati per verificare le cause. È accaduto il 25 febbraio del 2019, in viale Mazzini, quando un pino è crollato davanti alla Corte dei Conti cambiando per sempre la vita di Luigi Lambo, l'avvocato pugliese rimasto paralizzato a causa dei traumi riportati dopo essere stato colpito dall'albero. E ancora in occasione delle altre allerte meteo: il 26 dicembre 2017, il 15 gennaio, il 31 agosto e il 19 novembre 2018. E anche il 27 gennaio e il 10 febbraio 2019. Secondo l'inchiesta condotta dal pm Andrea Cusani, il 22 gennaio del 2018 solo nel Municipio I sono stati segnalati 2.466 situazioni in emergenza per pericolo imminente di cedimento strutturale. Esattamente 2.178 rami per-

-tit_org- Capitale sotto la pioggia Danni e feriti sul litorale Ramo crolla su un passante

Covid, imprese alla canna del gas: Crisi nera

[Adriana De Conto]

COVID. IMPRESE ALLA CANNA DEL GAS: CRISI NERA di Adriana De Conto Covid ñ imprese sull'orlo del baratro. Il 2020 sarà ricordato anche perché la crisi sanitaria del coronavirus ha picchiato duro sul fronte imprese. Gli ultimi dati Istat sono relativi ad un'indagine campionaria molto ampia (riferita ad un universo di 1.019,786 imprese di 3 ñ più addetti che operano nel settore dell'industria ñ dei servizi). Stimata effettuata tra ottobre ñ novembre. Ebbene i dati parlano di 73.000 imprese chiuse, vale circa il 7.2% del totale. Ma le stime che arrivano dalle associazioni di imprenditori vedono nero, anche e soprattutto per i primi tre mesi del 2021: sono di oggi le cupie previsioni del commercio. Parlano di chiusura definitiva di oltre 390mila imprese del commercio non alimentare ñ dei servizi di mercato; fenomeno non compensato dalle 85mila nuove aperture, per cui la riduzione del tessuto produttivo nei settori considerati ammonterebbe a quasi 305mila imprese (-11.3%). Di queste, 240 mila a. esclusivamente a causa della pandemia. Anche per Confesercenti - leggiamo nell'analisi dell'Adnkronos - a causa del Covid, sono a rischio chiusura 150mila imprese del terziario; (80mila nel commercio e 70 mila nel turismo). Per Confartigianato un'impresa su 5 (il 21%) è soggetta a rischi operativi e avrà difficoltà nel proseguire l'attività nei prossimi mesi. Occorre infatti tenere conto - leggiamo - che la situazione negli ultimi mesi del 2020 si ñ come 'cristallizzata' per via degli aiuti ñ degli ammorti/datori sociali messi in campo dal governo. E molte imprese per ora "sopravvivono", ma con l'inizio del nuovo anno si rischia invece un'impennata di chiusure ñ licenziamenti. Non ci sono, infatti, solo i numeri che indicano le chiusure ad allarmare, ma anche quelli relativi allo stato di difficoltà operativo delle aziende: come il calo del fatturato, la crisi di liquidità e l'aumento del ricorso al debito bancario. -tit_org-

Coronavirus, concluso il primo giorno di vaccinazioni in Italia

[Redazione]

Lunedì 28 Dicembre 2020, 11:01 Quella di ieri è stata una giornata simbolica. Da oggi inizia la distribuzione vera e propria: all'Italia arriveranno circa 470mila dosi ogni settimana ai primi vaccinati d'Italia contro il coronavirus Sars Cov-2 sono la direttrice del laboratorio di virologia dell'Istituto nazionale malattie infettive Spallanzani di Roma, Maria Rosaria Capobianchi, l'infermiera Claudia Alivernin e l'operatore socio-sanitario Omar Altobelli. Sono stati vaccinati la mattina del Vaccine-day, il 27 dicembre, all'Istituto Spallanzani, insieme ad altro personale sanitario dell'Istituto e contestualmente con l'avvio della vaccinazione in tutta Italia e in Europa. Giornata simbolica il 26 dicembre, 9.750 dosi del vaccino Pfizer-Biontech sono arrivate dal Belgio all'ospedale Spallanzani di Roma. Da qui, per consentire all'intero Paese di partecipare al Vaccine day europeo, l'esercito le ha prelevate per distribuirle in tutte le altre Regioni. Le successive dosi di Pfizer, così come previsto dal Piano Vaccini, saranno consegnate direttamente dalla casa farmaceutica ai 300 siti di somministrazione individuati dalla Struttura commissariale in accordo con le Regioni. Come ricordato dal ministero in una nota, infatti, le dosi di vaccino consegnate a tutti i Paesi europei per il 27 dicembre sono in numero "simbolico". La distribuzione vera e propria inizierà dalla settimana che inizia il 28 dicembre e all'Italia arriveranno circa 470mila dosi ogni settimana. Nella prima fase, la vaccinazione sarà riservata ai professionisti sanitari, al personale sanitario e socio-sanitario di ospedali e servizi territoriali e agli ospiti e al personale dei presidi residenziali per anziani. Tali categorie saranno contattate con chiamata diretta. "È il giorno che aspettavamo da tempo. La strada è ancora lunga, ma finalmente abbiamo il vaccino" ha detto il ministro della Salute Roberto Speranza. Precisazione sul numero: il ministero della Salute precisa che, come illustrato nel Piano Strategico Vaccinazione Covid-19, i contratti con le aziende produttrici dei vaccini sono stipulati direttamente dalla Commissione Europea per conto di tutti i Paesi membri dell'Unione. Ogni Paese riceve la quota percentuale di dosi spettante in proporzione alla popolazione secondo le stime Eurostat. All'Italia è destinato il 13,46% di ogni fornitura. Questo equivale a 26,92 milioni di dosi dal contratto con Pfizer-Biontech, di cui 8,749 milioni nel primo trimestre. [red/mn](#) (fonte: ministero della Salute)

Prevenzione incendi: in Toscana un progetto di partecipazione attiva

[Redazione]

Lunedì 28 Dicembre 2020, 16:01 La Regione Toscana, in collaborazione con Comuni, Vigili del Fuoco e AIB regionale, organizzerà iniziative finalizzate alla realizzazione di interventi per la messa in sicurezza di nuclei abitati posti in zone ad alto rischio incendi. Le comunità locali possono svolgere un ruolo fondamentale nella prevenzione degli incendi. Ne è convinta la Regione Toscana che ha siglato un protocollo d'intesa con l'associazione statunitense National Fire Protection (NFPA). L'ente statunitense di normazione elabora standard e codici nell'ambito della sicurezza e della prevenzione incendi e ha lanciato a livello mondiale l'iniziativa delle Firewise Communities a cui Regione Toscana ha aderito. Il protocollo permetterà, grazie alla partecipazione attiva per l'autoprotezione dalle fiamme dei propri spazi abitativi, di consolidare l'importante percorso partecipato delle Firewise communities, già avviato in via sperimentale da un paio di anni, per il coinvolgimento e la sensibilizzazione dei cittadini alle attività di prevenzione. La Regione Toscana, in collaborazione con i Comuni, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e tutta l'organizzazione AIB regionale, organizzerà iniziative finalizzate alla realizzazione di interventi per la messa in sicurezza di nuclei abitati posti in zone ad alto rischio incendi e realizzate con la partecipazione delle comunità locali per la parte riguardante le proprietà private. Gli spaventosi roghi che hanno interessato nel 2017 le pinete litoranee di Grosseto e nel 2018 il Monte Pisano, minacciando da vicino e, in alcuni casi, distruggendo alcune abitazioni, hanno posto l'accento sulle condizioni nelle aree di interfaccia tra urbano e foresta, soprattutto laddove la scarsa cura del bosco finisce per aumentare esponenzialmente il rischio di incendio per le infrastrutture e la popolazione. È evidente che in questi nuovi scenari la sola lotta attiva, per quanto professionale ed efficace, non è più sufficiente - spiega la vicepresidente e assessore all'agroalimentare Stefania Saccardi - e il cambio di strategia impone di agire prioritariamente in chiave preventiva, individuando sul territorio azioni ed interventi mirati coinvolgendo proprio le comunità locali. La partecipazione della popolazione nella gestione delle opere è fondamentale, affinché i residenti assumano piena consapevolezza del rischio esistente e attivino misure di autoprotezione intorno alle proprietà. Come ad esempio responsabilizzare ciascun cittadino, adeguatamente informato, a preparare ed adattare le proprie abitazioni per autoprotettersi, contenere l'effetto del passaggio del fuoco e aumentare la sicurezza personale e dei propri beni. red/mn (fonte: Regione Toscana)

Nuove piante per mitigare la crisi climatica

[Redazione]

Lunedì 28 Dicembre 2020, 15:00 Uno studio di prospettiva analizza come avvento di una nuova generazione di piante a basso contenuto di clorofilla potrebbe essere un'arma in più nella lotta alla crisi climatica, riducendo a parità di produzione l'assorbimento di radiazione solare. Una nuova generazione di piante a basso contenuto di clorofilla potrebbe essere un'arma in più nella lotta alla crisi climatica. A suggerirlo è un opinion paper appena pubblicato sulla rivista *Global Change Biology* redatto dai ricercatori Lorenzo Genesio, Franco Miglietta (Istituto per la bioeconomia del Cnr) e Roberto Bassi (Università di Verona). Le piante si evolvono. Lo sviluppo delle società umane moderne è sempre stato accompagnato dall'introduzione di nuove piante coltivate. Praticamente tutti gli alimenti di origine vegetale che arrivano sulle nostre tavole provengono da varietà di piante che non esistevano nel passato. La "lunga marcia" per la creazione di nuove piante ha l'età dell'uomo moderno. È passata attraverso la selezione edomesticazione delle piante selvatiche, il miglioramento genetico attraverso incrocio e ibridazione, la mutagenesi (mutazioni genetiche indotte artificialmente in embrioni vegetali) e la transgenesi (trasferimento di geni da una specie all'altra). Oggi la tecnologia utilizzata è il cosiddetto "genome editing", ovvero la manipolazione diretta del codice genetico tesa a modificarne le proprietà. Piante per la sostenibilità. Ma se in passato si è puntato esclusivamente a migliorare le caratteristiche produttive e tecnologiche delle piante, oggi la frontiera si è allargata, includendo in primis la sostenibilità. È urgente selezionare e creare nuove piante che possano contribuire alla mitigazione del cambiamento climatico cercando di aumentare allo stesso tempo le potenzialità produttive delle varietà attualmente coltivate. "Una strategia utile a controbilanciare una parte del crescente 'effetto serra' è quella di aumentare la frazione della luce solare che viene riflessa dalla superficie terrestre che, tornando indietro verso lo spazio, non contribuisce al suo riscaldamento - spiega Lorenzo Genesio - e questo potrà essere fatto anche coltivando nuove piante con bassi contenuti di clorofilla; piante più 'pallide' che riflettono molta più radiazione solare". Alcune ricerche, e non solo quelle fatte dagli autori dell'articolo appena pubblicato, dimostrano che riducendo il contenuto di clorofilla non solo si riflette più luce solare, ma si può arrivare ad avere tassi di fotosintesi più alti e maggiore produttività. In sintesi afferma Franco Miglietta coltivare varietà di piante più pallide (di grano, orzo, mais, soia) equivale a ridurre le emissioni di gas serra, con un effetto di riduzione delle temperature a scala locale nelle zone più densamente popolate. Proposta per il New Green Deal. L'idea è lanciata nel più ampio contesto del New Green Deal europeo che si prefigge di mettere in pratica le idee più brillanti che arrivano dalla ricerca scientifica per progettare un'economia più sostenibile per una nuova generazione di cittadini europei (Next Generation EU). [red/mn](#) (fonte: Cnr)

Cagliari, indagine di gradimento sui servizi di protezione civile comunale

[Redazione]

Lunedì 28 Dicembre 2020, 11:48 Il questionario predisposto dall'ente comunale servit  per rendere i servizi di protezione civile migliori e pi  efficaci. Migliorare l'efficienza e la qualit  dei servizi di Protezione Civile. Questo l'obiettivo del questionario predisposto dal Comune di Cagliari e fruibile online sino al 5 gennaio 2021 a questo indirizzo internet. Tutti i cittadini sono invitati a partecipare. Completamente anonimo, il questionario consta di 10 domande a risposta multipla, volte a conoscere l'opinione sulla gestione delle situazioni di allerta meteo e salvamento a mare, sia sotto il profilo dell'affidabilit  del servizio, che dell'accesso alle informazioni. E poi la tempestivit , la competenza, la correttezza e la cortesia dei dipendenti e della comunicazione. Dopo aver risposto alle domande cliccare sul tasto Invia e la piattaforma online predisposta dal Comune acquisir  automaticamente il questionario. Sono sufficienti pochi minuti. red/mn (fonte: Comune di Cagliari)

Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 28 dicembre

[Redazione]

Lunedì 28 Dicembre 2020, 17:47 Rispetto a ieri sono stati registrati 8.585 nuovi casi. A oggi, 24 dicembre, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 2.056.277, con un aumento di 8.585 casi nelle ultime 24 ore (ieri erano stati registrati 8.913 nuovi casi). Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 68.681 tamponi, 9 mila circa in più rispetto a ieri (59.879). La percentuale di positivi è del 12,49% in diminuzione rispetto a ieri (14,88%). Il numero totale di attualmente positivi è di 575.221, in decremento rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 2.565 sono in cura presso le terapie intensive, in diminuzione di 15 unità rispetto a ieri. Il numero di nuovi ingressi in terapia intensiva nelle ultime 24 ore è stato di 167 pazienti. Il numero di persone ricoverate con sintomi è di 23.932, in aumento rispetto a ieri. Le persone in isolamento domiciliare sono 548.724, in calo. I deceduti sono 72.370, 445 in più di ieri. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 1.408.686. I casi in dettaglio nella scheda dati quotidiana con i casi aggregati quotidiani di Regioni/PPAA. [red/cb](#) (Fonte: Ministero della salute)

Terremoto di Md 2.6 nei Campi Flegrei

[Redazione]

Lunedì 28 Dicembre 2020, 14:47 "Allo stato attuale non si evidenziano elementi tali da suggerire significative evoluzioni del sistema a breve termine", commenta la direttrice dell'Osservatorio Vesuviano dell'Ingv Francesca Bianco. Un terremoto di magnitudo Md 2.6 (magnitudo preliminare) è stato registrato dalla rete di monitoraggio dell'Osservatorio Vesuviano dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) alle ore 09:09 italiane del 28 dicembre. L'epicentro è avvenuto nella zona dei Campi Flegrei (Nord-Ovest della città di Napoli) a una profondità di circa 2,2 km. Francesca Bianco, direttrice dell'Osservatorio Vesuviano dell'Ingv, ha evidenziato: L'attività vulcanica dei Campi Flegrei è costantemente monitorata dalle reti di monitoraggio dell'Osservatorio Vesuviano, in accordo con il Dipartimento della Protezione Civile. I parametri geofisici e geochimici analizzati indicano il perdurare di trend registrati nei mesi precedenti. Allo stato attuale non si evidenziano elementi tali da suggerire significative evoluzioni del sistema a breve termine, fermo restando che una eventuale variazione dei parametri monitorati (sismologici, geochimici e delle deformazioni del suolo) può comportare una diversa evoluzione degli scenari di pericolosità".red/mn(fonte: Ingv)

Via libera per Italiameteo: l'approfondimento

[Redazione]

Lunedì 28 Dicembre 2020, 09:56 CAE SpA parla di quale sarà il ruolo dell'Agenzia nazionale per la meteorologia e la climatologia che avrà sede a Bologna. Bologna si prepara a diventare un Hub internazionale per la meteorologia e la climatologia. È stato pubblicato infatti in Gazzetta ufficiale, il 9 novembre scorso, il decreto del presidente del Consiglio dei ministri che approva lo statuto di ItaliaMeteo, l'Agenzia nazionale per la meteorologia e la climatologia che avrà sede a Bologna. L'Agenzia sarà un ente di diritto pubblico e sarà dotata di autonomia organizzativa, contabile e di bilancio. Svolgerà funzioni di carattere operativo di interesse nazionale e di ricerca e - come si legge dal decreto - "esprimerà una posizione unitaria nazionale nelle organizzazioni internazionali di settore". In attesa dei prossimi passaggi che vedranno la nomina del direttore che presiederà il comitato direttivo e si occuperà, tra le varie funzioni, di predisporre il piano triennale delle attività, approfondiamo insieme quali saranno secondo lo statuto i compiti principali di ItaliaMeteo, che diventerà il punto di riferimento ufficiale per i dati meteo italiani. Secondo quanto dichiarato, ItaliaMeteo sarà un organo di coordinamento e potrà avvalersi, previa stipula di apposite convenzioni a carattere volontario, delle strutture poste a disposizione dalle amministrazioni pubbliche statali, regionali e dalle province autonome che operano nel settore della meteorologia e climatologia, per diversi fini: svolgere attività a carattere tecnico-operativo di interesse nazionale e di ricerca e sviluppo nel settore della meteorologia e climatologia, esprimendo una posizione unitaria nazionale nelle organizzazioni internazionali di settore; operare modellistica per realizzare e distribuire prodotti e servizi meteorologici e climatici di rilevanza nazionale e globale, come quelli basati sulle osservazioni dei sistemi di monitoraggio da remoto e delle reti convenzionali, concordando con le parti terze l'utilizzo delle infrastrutture di calcolo e informatiche e degli archivi di dati; contribuire, anche dal punto di vista finanziario, alla gestione delle reti, delle infrastrutture e degli impianti e assicurare il monitoraggio e l'evoluzione delle previsioni meteorologiche su scala nazionale; stabilire standard uniformi e criteri tecnologici, oltre che definire la data policy dei dati e dei prodotti meteorologici. La crisi climatica in atto ed i numerosi casi di dissesto idrogeologico causati da eventi meteorologici estremi, come le piogge intense cadute di recente in provincia di Crotone, rendono ancora più urgente per il nostro Paese dotarsi di un centro ufficiale all'avanguardia come ItaliaMeteo. Questo avrà un ruolo di supporto nella tutela della salute e dell'ambiente, nelle scelte di politica agricola e nell'attuazione del piano dell'agricoltura di precisione e, infine, nelle misure di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. L'agenzia supporterà il Servizio Nazionale di Protezione Civile e i Centri Funzionali regionali che manterranno le loro competenze sugli aspetti di allertamento e gestione del rischio meteo-idrogeologico delle previsioni. Quindi ItaliaMeteo contribuirà ad accrescere la competitività italiana. L'agenzia promuoverà infatti la partecipazione e la rappresentanza del Paese in organismi, progetti e programmi, anche di cooperazione, europei e internazionali. L'Italia avrà così la possibilità di essere un punto di riferimento strategico in Europa sulla meteorologia e climatologia e Bologna sarà il suo centro pulsante. Contenuto tratto da CAE Magazine n.48 - Dicembre 2020, a cura di CAE SpA

Maltempo, neve e vento forte

[Redazione]

Lunedì 28 Dicembre 2020, 10:30 Nevicate in tutte le regioni del Nord, venti forti sui crinali dell'Appennino e sulle costell maltempo sferza l'Italia. La neve è caduta nelle regioni del Nord e il ventoforte sta colpendo il Centro. Le fitte neviccate che stanno cadendo dalla notte al Nord, in particolare in Lombardia, hanno causato disagi e rallentamenti anche per la circolazione dei treni con ritardi in alcuni casi anche superiori alle due ore. A Milano sono caduti circa 15 cm di neve e continuerà a nevicare fino alle 12 di oggi. "In servizio 200 mezzi per liberare le strade e continuare a salare, in attività dall'1 di stanotte, e poi 150 persone per interventi sui punti critici dei marciapiedi come fermate ATM e accessi uffici pubblici, ospedali, servizi. In giornata entreranno in servizio altre 400 persone. In servizio 5 squadre Protezione civile e 50 pattuglie della Polizia Locale", scrive su Facebook l'assessore milanese alla Mobilità, Marco Granelli, parlando della situazione legale all'emergenza neve. Molti gli alberi caduti. Neve anche a Bergamo: sono caduti sulla città già oltre 15 centimetri di neve, rende noto il Comune, ma non si registrano particolari disagi. Da questa notte nevica anche su Pavia e su tutta la provincia. Sono scesi già più di 10 centimetri, creando i primi problemi al traffico. La situazione più difficile si riscontra sulle strade dell'Oltrepò Pavese, in particolare in quelle della fascia montana ecollinare che erano già state imbiancate nella giornata di Natale. La circolazione procede a rilento sul resto delle strade provinciali, dove sono entrati in azione i mezzi anti-neve. Abbondante nevicata questa mattina anche a Udine, dove le precipitazioni nevose stanno continuando, in particolare, in tutta l'area montana, dal Tarvisiano alla Carnia. Il fenomeno, iniziato nella notte in montagna, dovrebbe continuare lungo l'arco alpino fino al tardo pomeriggio di oggi. In pianura, specie nella zona della Bassa friulana, la pioggia sta prendendo ora il posto della neve. L'orileva il Centro funzionale decentrato della Protezione Civile regionale del Fvg. Non ci sono segnalazioni, fino a questo momento, di situazioni di particolare difficoltà nelle zone montane, ma diverse squadre comunali di Protezione civile - riferisce il Centro - si sono mobilitate per intervenire nelle situazioni di criticità, lungo alcuni tratti delle strade comunali, in corrispondenza di determinate intersezioni e in alcuni sottopassi. È prevista una graduale diminuzione delle precipitazioni nevose in tutte le aree attualmente interessate entro la serata. Nevicate si sono registrate anche nel Pordenonese, dove nella zona montana si sono depositate alcune decine di centimetri di neve, e nel goriziano. Nevica dalla serata di domenica su tutta la Valle d'Aosta, fin dal fondo valle. Le precipitazioni sono attese fino a sera e saranno "in temporanea attenuazione nelle ore centrali", si legge nel bollettino di criticità meteorologica emesso dal Centro funzionale regionale. Nella giornata di lunedì il pericolo valanghe stimato dall'Ufficio neve e valanghe è 4-forte (su una scala crescente da 1 a 5) nella zona ovest della regione (dalla Valgrisenche alla Val Ferret), 3-marcato nelle valli del Gran Paradiso, nelle testate della Valtourne e delle valli di Gressoney e Ayas, nella Valpelline e nella valle del Gran San Bernardo, 2-moderato sul resto del territorio. Da diverse ore nevica copiosamente su tutto il Trentino Alto Adige. Le corsie dell'autostrada 'A22 del Brennero' sono innevate da Trento fino al confine di Stato del Brennero. Non vengono segnalati disagi, scarso il traffico. Netto calo delle temperature sia a fondo valle che sulle montagne. Una leggera nevicata caduta nella notte ha imbiancato i tetti e le calli di Venezia, e precipitazioni più intense si sono verificate soprattutto nell'altipianura e nella fascia collinare e pedemontana del Veneto. Nevica dalla scorsa notte su quasi tutto il Piemonte e anche Torino si è svegliata imbiancata. Le precipitazioni più intense si registrano in particolare sull'alessandrino dove nelle ultime 12 ore Arpa a Piemonte ha misurato tra i 12 e i 16 cm di neve, con punte di 30 cm sull'Appennino al confine con il savonese. Nel cuneese 13 cm sono caduti a Priero e circa 10 cm a Cuneo città, 7 cm sulle pianure del vercellese e 3-4 cm sulle pianure del torinese. Da metà mattinata è previsto un progressivo miglioramento a partire dai settori occidentali ed entro metà giornata le neviccate sono attese in esaurimento un po' ovunque anche se nella seconda parte della giornata sono previste ancora deboli neviccate sparse limitate alle vallate alpine. I venti sulle cime alpine soprattutto del cuneese

e del torinese, invece, sono previsti forti o molto forti fino a domani pomeriggio. Oltre alla forte nevicata che si è verificata stamani sulle autostrade del nodoligure, sono caduti circa 2 cm di neve anche a Genova. In città disagi soprattutto a ponente. Nel porto i tir vengono tenuti fermi per evitare la congestione del traffico ordinario. In A10 chiuso per circa un'ora il casello di Genova-Pra' per pulizia carreggiata. Il maltempo non risparmia neanche l'Emilia Romagna nel primo lunedì arancione dopo la stretta di Natale. Il forte vento sui crinali dell'Appennino, dalla montagna romagnola fino a quella piacentino-parmense, ha portato la protezione civile regionale ad emanare un'allerta rossa per tutta la giornata di oggi. Interrotti stamani a causa del maltempo i collegamenti dei traghetti con l'isola d'Elba (Livorno) da Piombino e con l'isola di Capraia da Livorno. Da Piombino l'ultima nave per Portoferraio è partita alle 6,10, poi il blocco. Come spiegano dalla capitaneria di Portoferraio infatti, le condizioni meteomarine sono proibitive con 3 metri d'onda nel canale e 50 nodi di vento da sud. Dal porto di Livorno invece, confermano dall'Avvisatore Marittimo, stamani, sempre a causa delle avverse condizioni meteo, non è partito il traghetto Liburna per l'isola di Capraia. Ischia e Procida sono oggi servite da pochissimi collegamenti marittimi a causa delle avverse condizioni meteomarine. Per il forte vento da sud ovest, che soffia sino a 37 nodi, sono stati sospesi tutti i servizi di collegamento per le due isole con mezzi veloci mentre quelli operati dalle navi proseguono con molta difficoltà; per le prossime ore è previsto un peggioramento delle condizioni che potrà comportare ulteriori sospensioni delle corse previste. [red/mn](#) (fonte: Ansa, Agi, Adnkronos)

Toscana, codice giallo rischio idrogeologico, vento, mareggiate - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - FIRENZE, 28 DIC - Si prolunga e si estende a tutta la Toscana il codice giallo per rischio idrogeologico in vigore fino alla mezzanotte di domani, martedì 29 dicembre. E' in vigore invece fino alle 12 di domani, martedì, il codice giallo per vento e mareggiate sulla costa. E' quanto disposto dalla sala operativa della Protezione civile regionale. Per oggi previste ancora piogge sulle zone interne e sulla costa centro-meridionale, occasionalmente a carattere di rovescio o breve temporale. Domani precipitazioni abbondanti sulle zone settentrionali, anche a carattere di rovescio locale temporale, poco abbondanti altrove. Neve fino a 800-1000 metri con accumuli comunque poco abbondanti. Sempre oggi venti forti meridionali con raffiche sui 90-100 km/h sulla costa e sulle zone collinari e 100-150 km/h sui crinali Appenninici. Domani vento forte di Libeccio sulle zone settentrionali e sui crinali. (ANSA).

Maltempo: neve in Friuli, imbiancate Udine e montagna - Cronaca - ANSA

Ora precipitazioni in diminuzione (ANSA)

[Redazione Ansa]

Abbondante nevicata questa mattina a Udine e in tutto il territorio della ex provincia, dove le precipitazioni nevose stanno continuando, in particolare, in tutta l'area montana, dal Tarvisiano alla Carnia. Il fenomeno, iniziato nella notte in montagna, dovrebbe continuare lungo l'arco alpino fino al tardo pomeriggio di oggi. In pianura, specie nella zona della Bassa friulana, la pioggia sta prendendo ora il posto della neve. Lo rileva il Centro funzionale decentrato della Protezione Civile regionale del Fvg. Non ci sono segnalazioni, fino a questo momento, di situazioni di particolare difficoltà nelle zone montane, ma diverse squadre comunali di Protezione civile - riferisce il Centro - si sono mobilitate per intervenire nelle situazioni di criticità, lungo alcuni tratti delle strade comunali, in corrispondenza di determinate intersezioni e in alcuni sottopassi. E' prevista una graduale diminuzione delle precipitazioni nevose in tutte le aree attualmente interessate entro la serata. Nevicate si sono registrate anche nel pordenonese, dove nella zona montana si sono depositate alcune decine di centimetri di neve, e nel goriziano.

Terremoto di magnitudo 2.6 nei Campi Flegrei - Terra & Poli

Ingv, confermato trend ultimi mesi. Nessun segno di evoluzione(ANSA)

[Redazione Ansa]

Un terremoto di magnitudo 2.6 è stato registrato nei Campi Flegrei, a Nord-Ovest di Napoli. La Rete di monitoraggio dell'Osservatorio Vesuviano dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) ha rilevato la scossa alle ore 9:09 di questa mattina e ha localizzato l'epicentro alla profondità di 2,2 chilometri. I dati confermano la tendenza osservata negli ultimi mesi e non ci sono segnali di un'evoluzione della situazione a breve termine, rileva in una nota dell'Ingv la direttrice dell'Osservatorio Vesuviano, Francesca Bianco. Secondo l'esperta i parametri sismologici, geochimici e delle deformazioni del suolo finora analizzati "indicano il perdurare dei trend registrati dei mesi precedenti. Allo stato attuale non si evidenziano elementi tali da suggerire significative evoluzioni del sistema a breve termine, fermo restando che una eventuale variazione dei parametri monitorati può comportare una diversa evoluzione degli scenari di pericolosità". L'attività vulcanica dei Campi Flegrei, aggiunge "è costantemente monitorata dalle reti di monitoraggio dell'Osservatorio Vesuviano, in accordo con il dipartimento della Protezione civile".

Maltempo: Milano e il nord sotto la neve. Morto un vigile del fuoco, due feriti

[Redazione]

Neve in tutto il nord Italia con conseguenti difficoltà per la viabilità. Milano e la Lombardia sotto i fiocchi e anche Venezia e Genova sono imbiancate. Una donna è rimasta ferita a causa del crollo di un palo nel capoluogo lombardo. Oltre 50 gli interventi effettuati a Roma dalle pattuglie della polizia locale in queste ore a causa del forte vento. Un albero è caduto in zona Flaminio, ferendo un passante. Lo si apprende dai vigili del fuoco. L'uomo, un 61enne, ferito al braccio e alla testa è stato trasportato dal 118 in ospedale in codice rosso per una frattura scomposta agli arti superiori. Un vigile del fuoco del comando di Sassari è morto durante un intervento di messa in sicurezza di un palo delle linee elettriche. L'incidente è avvenuto a Nulvi. Milano e la Lombardia si sono risvegliate, stamani, ricoperte da un denso strato di neve fresca. Le neviccate sono cominciate la scorsa notte e ora, a Milano, la coltre bianca si aggira tra i 5 e i 10 cm, con le strade principali spazzate ma molte altre, quelle secondarie, ancora innevate. La nevicata interessa tutta la regione, ad eccezione della pianura Sud orientale dove cade mista a pioggia. Il capoluogo lombardo, che da oggi torna all'allerta 'arancione', appare all'alba ancor più silenzioso, mentre la neve continua a scendere senza sosta. Secondo le previsioni però le precipitazioni dovrebbero terminare già nel pomeriggio e nei prossimi giorni sono previste giornate con cielo coperto o poco nuvoloso. "Dal pomeriggio di lunedì - precisa Arpa Lombardia - attenuazione ed esaurimento delle precipitazioni in pianura, deboli sui rilievi fino a martedì, quindi in esaurimento". Una donna è rimasta ferita, questa mattina a Milano, a causa del crollo di un palo che l'ha travolta per strada. E' accaduto pochi minuti prima delle 9 in via Raffaello Sanzio, quando, a seguito di una caduta di un albero, che ha colpito le linee aeree dei tram, uno dei 'pali reggifiolo' che le sostengono è caduto a terra. Secondo le prime informazioni del 118 la donna ha riportato un trauma cranico, ma sarebbe cosciente e, sempre secondo i soccorritori, non in pericolo di vita. "A Milano tram bloccati, strade con 20 centimetri di neve e caos": così ha scritto su twitter il segretario della Lega Matteo Salvini. "Nevicata annunciata da giorni, Sala non segue le previsioni del tempo?", ha aggiunto. L'intera provincia di Bergamo si è risvegliata questa mattina completamente ricoperta dalla neve: dalle valli alla pianura, al capoluogo, tetti e strade sono imbiancati. Anche in pianura si sono già raggiunti i 10 centimetri di coltre nevosa. Non si segnalano al momento disagi o particolari problemi. Una leggera nevicata caduta nella notte ha imbiancato i tetti e le calli di Venezia, e precipitazioni più intense si sono verificate soprattutto nell'alta pianura e nella fascia collinare e pedemontana del Veneto. Le amministrazioni comunali hanno effettuato lo spargimento di sale nelle principali arterie delle città; dalla prima mattinata la neve si è trasformata localmente in pioggia, con venti forti da Nordest. Nel capoluogo lagunare si attende un picco di marea di 130 centimetri per le ore 10.30, per il quale è stato attivato il sistema Mose. La Protezione civile regionale ha dichiarato lo stato di attenzione per neviccate dalla mezzanotte fino a domani per pianura, zone collinari e bellunese meridionale. Un avviso di criticità valanghe di grado marcato è stato emesso a partire dalle 10.00 di oggi, per neviccate con apporti anche superiori ai 30 centimetri su tutto il territorio montano regionale. Forti disagi alla viabilità nel Basso Piemonte a causa delle neviccate di queste ore. Code e rallentamenti sono segnalati, in particolare, sulla A26, in direzione del capoluogo ligure, all'altezza del bivio con la A7. "Genova è il porto più importante d'Italia, realizza il metà dei traffici del Paese. E' inaccettabile che l'autostrada attraverso cui passano le esportazioni delle aziende piemontesi venga gestita in questo modo", protesta Mino Giachino, ex sottosegretario ai Trasporti e leader dell'associazione Si Tav SI Lavoro a lungo bloccato questa mattina sulla A26. "Occorre inoltre uniformare il segnale Isoradio - aggiunge - per avere sempre informazioni aggiornate sul traffico". Disagi anche sulla A6 Torino-Savona, dove è entrato in vigore il blocco dei tir sopra le 7,5 tonnellate diretti a Savona, che devono uscire a Carmagnola. Rischio gelo sulla A32 Torino-Bardonecchia. Difficoltà per la neve anche in A10 nel tratto da Finale Ligure verso Savona. Autostrade per l'Italia segnala rallentamenti e code 'sino a Spotorno'. Nevica intensamente su A26 Genova Voltri-Gravellona Toce tra il bivio per la A10 e la Diramazione Predosa-Bettole.

Sulla A7 Milano-Genova tra Serravalle Scrivia e Busalla e in A10 tra Celle Ligure e Savona. Più debole la nevicata sull'A26 Genova Voltri-Gravellona Toce tra la Predosa-Bettole e Romagnano Sesia e sull'A7 Milano-Genova tra Busalla e Genova Bolzaneto. Oltre alla forte nevicata che si è verificata stamani sulle autostrade del nodo ligure sono caduti circa 2 cm di neve anche a Genova. In città disagi soprattutto a ponente. Nel porto i tir vengono tenuti fermi per evitare la congestione del traffico ordinario. In A10 chiuso per circa un'ora il casello di Genova-Pra' per pulizia carreggiata. Abbondante nevicata questa mattina a Udine e in tutto il territorio della ex provincia, dove le precipitazioni nevose stanno continuando, in particolare, in tutta l'area montana, dal Tarvisiano alla Carnia. Il fenomeno, iniziato nella notte in montagna, dovrebbe continuare lungo l'arco alpino fino al tardo pomeriggio di oggi. In pianura, specie nella zona della Bassa friulana, la pioggia sta prendendo ora il posto della neve. Lo rileva il Centro funzionale decentrato della Protezione Civile regionale del Fvg. Non ci sono segnalazioni, fino a questo momento, di situazioni di particolare difficoltà nelle zone montane, ma diverse squadre comunali di Protezione civile - riferisce il Centro - si sono mobilitate per intervenire nelle situazioni di criticità, lungo alcuni tratti delle strade comunali, in corrispondenza di determinate intersezioni e in alcuni sottopassi. E' prevista una graduale diminuzione delle precipitazioni nevose in tutte le aree attualmente interessate entro la serata. Nevicate si sono registrate anche nel pordenonese, dove nella zona montana si sono depositate alcune decine di centimetri di neve, e nel goriziano. In Trentino sta nevicando abbondantemente dalla scorsa notte. A Trento città e in valle dell'Adige sono caduti tra i 15 ed i 30 centimetri di neve e fino a 40-45 cm in montagna. A Trento e in tutta la provincia strade e marciapiedi coperti di neve, con la nevicata che ha causato qualche prevedibile disagio al traffico, soprattutto per i mezzi pesanti ed i veicoli sprovvisti dell'attrezzatura invernale, malgrado la Protezione civile avesse diramato con largo anticipo l'allerta meteo. I mezzi spazzaneve sono operativi per ripulire il più possibile le strade dagli accumuli. Sull'A22, tra Verona Nord ed il Brennero, nevicata e le corsie sono a tratti innevate.

Terremoti: scossa in Croazia, avvertita in tutto il Fvg - Friuli V. G.

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRIESTE, 28 DIC - È stata avvertita distintamente in tutto il Friuli Venezia Giulia la scossa di terremoto che si è verificata all'alba di oggi, alle 6.28, con epicentro vicino alla città di Petrinja, non lontano da Zagabria. Non si registrano tuttavia danni o problemi a persone o cose. Dai Comandi provinciali dei Vigili del fuoco e dal numero unico di emergenza regionale 112 si apprende soltanto di chiamate di persone allarmate che volevano essere rassicurate sull'entità del fenomeno. Sui social network sono invece decine le segnalazioni relative a cittadini preoccupati dall'intensità del movimento tellurico: a partire da Trieste, la città più vicina al confine e alla zona dell'epicentro, in tanti sono stati svegliati di soprassalto e numerose sono le testimonianze di persone preoccupate che sono state postate da residenti dei quattro capoluoghi regionali e fino a Sacile, in provincia di Pordenone sull'altro versante regionale, al confine con il Veneto. Segnalazioni anche da Gemona, da Monfalcone e da tutta la Bassa friulana. A favorire la percezione del sisma sono state anche alcune circostanze: l'ora in cui si è verificato, il divieto di spostamenti che costringe in casa la maggioranza della popolazione, una fitta nevicata che sconsiglia gli spostamenti se non strettamente necessari. Dopo la prima scossa, la Protezione civile Fvg ne segnala una seconda registrata alle 7.49 di magnitudo 4.8 (ML Richter) con epicentro poco distante dalla prima, a 51 chilometri a Sud Est di Zagabria. (ANSA).

Maltempo: neve in Friuli, imbiancate Udine e montagna - Friuli V. G.

Abbondante nevicata questa mattina a Udine e in tutto il territorio della ex provincia, dove le precipitazioni nevose stanno continuando, in particolare, in tutta l'area montana, dal Tarvisiano alla Carnia. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - UDINE, 28 DIC - Abbondante nevicata questa mattina a Udine e in tutto il territorio della ex provincia, dove le precipitazioni nevose stanno continuando, in particolare, in tutta l'area montana, dal Tarvisiano alla Carnia. Il fenomeno, iniziato nella notte in montagna, dovrebbe continuare lungo l'arco alpino fino al tardo pomeriggio di oggi. In pianura, specie nella zona della Bassa friulana, la pioggia sta prendendo il posto della neve. Lo rileva il Centro funzionale decentrato della Protezione Civile regionale del Fvg. Non ci sono segnalazioni, fino a questo momento, di situazioni di particolare difficoltà nelle zone montane, ma diverse squadre comunali di Protezione civile - riferisce il Centro - si sono mobilitate per intervenire nelle situazioni di criticità, lungo alcuni tratti delle strade comunali, in corrispondenza di determinate intersezioni e in alcuni sottopassi. E' prevista una graduale diminuzione delle precipitazioni nevose in tutte le aree attualmente interessate entro la serata. Nevicate si sono registrate anche nel pordenonese, dove nella zona montana si sono depositate alcune decine di centimetri di neve, e nel goriziano. (ANSA).

Il Nord si sveglia con la neve, a Milano una donna travolta da un palo

[Redazione]

Milano, 28 dic. (askanews) Abbondanti neviccate nel nord Italia, questa mattina Milano si è svegliata imbiancata. La neve, che cade dalla notte scorsa, ha ricoperto con un manto bianco di 15 centimetri strade, giardini e parchi. Una donna è stata travolta da un traliccio caduto questa mattina nel capoluogo lombardo. incidente, riferisce Areu, è avvenuto poco prima delle 9.00 in via Raffaello Sanzio, in zona De Angelis, dove due alberi sono caduti tranciando i cavi delle linee tranviarie e travolgendo anche uno dei tralicci di sostegno. La vittima, colpita alla gambe, non è in gravi condizioni ed è stata portata in ospedale in codice giallo. Per limitare i disagi, è scattato il piano del Comune. Dall'una di stanotte sono in funzione 200 mezzi per salare e liberare le strade e 150 persone nei punti critici (in giornata ne entreranno in servizio altre 400?, riferisce il sindaco Beppe Sala dal suo profilo Instagram. In campo, aggiunge l'assessore alla Mobilità Marco Granelli, ci sono anche 5 squadre Protezione civile e 50 pattuglie della Polizia Locale. La nevicata sta provocando disagi e rallentamenti al traffico cittadino: La circolazione è lenta ma non ci sono blocchi, evidenzia Granelli precisando che al momento sono due i problemi seri causati dal maltempo: Due alberi caduti in via Raffaello Sanzio hanno tranciato cavi delle linee tranviarie, bloccando uscita tram della zona Baggio mentre alcuni camion sono di traverso in via Varsavia zona Ortomercato. Altri alberi sono caduti in diversi punti della città. impegno dell'amministrazione comunale, assicura Granelli, è togliere gli alberi caduti in strada e pulire gli accessi a ospedali, strutture sanitarie e i punti tampone. I parchi recitanti della città resteranno chiusi tutto il giorno per scongiurare rischio incidenti. Si sconsiglia vivamente di frequentare i parchi soprattutto se alberati, conclude Granelli. fcz/Int5

Maltempo, allerta arancione in Emilia Romagna

[Redazione]

Roma, 28 dic. (askanews) La vasta area perturbata, che sta determinando diffuso maltempo sulle regioni centro-settentrionali italiane tenderà, nel corso delle prossime ore, ad interessare il Sud peninsulare, con precipitazioni diffuse sulla Campania e sui settori tirrenici di Basilicata e Calabria centro-settentrionale. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, in collaborazione con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalla serata di oggi, lunedì 28 dicembre, precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Campania e sui versanti tirrenici di Basilicata e Calabria centro-settentrionale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni in atto e previsti è stata valutata per la giornata di domani, martedì 29 dicembre, allerta arancione per rischio idrogeologico su parte dell'Emilia-Romagna e allerta gialla su gran parte dei restanti settori. Valutata inoltre allerta gialla su parte di Friuli Venezia Giulia, Liguria, Toscana, Marche, Molise, Basilicata, sull'intero territorio di Umbria, Abruzzo, Campania, sul versante tirrenico settentrionale della Calabria e sul bacino Logudoro in Sardegna. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Sassari, incidente sul lavoro: muore folgorato un vigile del fuoco - la Repubblica

L'uomo, 54 anni, stava mettendo in sicurezza un cavo elettrico staccatosi per il maltempo

[Redazione]

Tragedia a Nulvi, un piccolo comune da 3 mila abitanti in provincia di Sassari. Un incidente sul lavoro è costato la vita a un vigile del fuoco. Il pompiere di 54 anni, Tonello Scanu, è morto intorno alle 9 di questa mattina durante un intervento a un cavo elettrico che si era staccato da un palo a causa del maltempo e del forte vento. Nel mettere in sicurezza il palo delle linee elettriche l'uomo è rimasto folgorato ed è deceduto. Meteo, ondata di maltempo sull'Italia: gelo e neve al Nord. Milano si sveglia sotto la neve: disagi, ferita una donna 28 Dicembre 2020 Sono in corso gli accertamenti per definire cosa è realmente accaduto. La Procura della Repubblica di Sassari ha aperto una inchiesta. A lutto il Corpo nazionale dei vigili del fuoco che in un post di cordoglio su Twitter ha scritto: "Durante intervento per la messa in sicurezza di un palo pericolante della linea elettrica, a Nulvi in provincia di Sassari, è deceduto un vigile del fuoco. Sono in corso gli accertamenti per stabilire le cause del drammatico incidente". Durante intervento per la messa in sicurezza di un palo pericolante della linea elettrica, a Nulvi in provincia di Sassari, è deceduto un vigile del fuoco. Sono in corso gli accertamenti per stabilire le cause del drammatico incidente pic.twitter.com/YtGowdREf8 Vigili del Fuoco (@emergenzavvf) December 28, 2020 Il dipartimento della protezione civile esprime profondo cordoglio per la scomparsa di Scanu. Nel porgere le più sentite condoglianze ai familiari per la grave perdita, il capo del dipartimento, Angelo Borrelli, "rinnova la stima e la gratitudine per tutti coloro che quotidianamente contribuiscono alla tutela del territorio e soprattutto alla salvaguardia di vite umane anche a rischio della propria".

Coronavirus, in forse la riapertura delle palestre e dei centri estetici il 15 gennaio

[Redazione]

L'andamento dell'epidemia di coronavirus potrebbe mettere in dubbio la ripartenza di palestre, piscine e teatri a metà gennaio: allo studio nuovi protocolli. Allenamento in una palestra a Roma (Fotogramma). Palestre, centri estetici, piscine e teatri dovrebbero riaprire il 15 gennaio. Questa era la data indicata dal governo per la ripartenza delle attività chiuse dallo scorso novembre ma tutto potrebbe slittare ancora a data da destinarsi. Nei prossimi giorni verranno discussi alcuni punti cruciali per alcune attività economiche e, se da una parte il Cts chiede una revisione delle linee guida per quanto riguarda le attività legate allo sci. Dall'altra l'esecutivo frena su quelle attività che sono indicate come possibili catalizzatori del contagio da coronavirus per le loro caratteristiche. Il 7 gennaio tutte le regioni dovrebbero tornare in zona gialla, a meno di nuove indicazioni, il Dpcm in atto vale fino al 15 gennaio, e il dibattito sulle riaperture si è già acceso. Palestre, ristoranti, hotel e sci: tutte le richieste delle Regioni. Il Cts ha chiesto un tavolo al ministro dello Sport per "accelerare i tempi e consentire alle persone e soprattutto ai giovani di riprendere attività fisica al più presto". Tuttavia potrebbe non essere così semplice alla luce dell'evoluzione dell'epidemia da coronavirus. Senza mai dimenticare che nel periodo festivo i dati risentono di una minore efficienza diagnostica e di report, va comunque sottolineato che dal bollettino diramato ieri dalla Protezione civile l'indice Rpt è tornato a sfiorare il 15%. Sebbene la discussione sia già stata avviata, le decisioni finali verranno prese a ridosso della scadenza del Dpcm, alla luce dell'aggiornamento dei dati. Difficile fare previsioni con un anticipo di oltre 2 settimane ma è chiaro che le associazioni di categoria vanno all'attacco e premono per la riapertura. Vogliono portare sul tavolo della discussione le nuove linee guida che stanno mettendo a punto per ridurre ulteriormente la possibilità di contagio da coronavirus. Le palestre vogliono riaprire contingentando ulteriormente gli ingressi e ripristinando la regola che vieta l'ingresso negli spogliatoi. Nei prossimi giorni dovrebbe essere ultimato un protocollo standard per la riapertura che prevede esclusivamente lezioni singole e non più di gruppo e, con lo stesso principio, nelle piscine si valuta l'ipotesi di ospitare solo una persona per corsia. Ovviamente, il ministro Spadafora e il suo staff prenderanno la decisione definitiva solo con in mano i dati aggiornati. L'ipotesi di una riapertura per quelle discipline che consentono l'individualità nell'allenamento è concreta. È più complesso il discorso per i luoghi dell'arte e della cultura. Per i teatri, i cinema e le sale da concerto il nervo scoperto è rappresentato dalle code all'ingresso e non dalla presenza all'interno. Per i musei si pensa al contingentamento degli ingressi per evitare assembramenti all'interno e all'esterno delle sale. Non potranno riaprire a breve le discoteche e le sale da ballo, che per loro natura prevedono assembramenti, che agevolano la circolazione del coronavirus. Ancora in dubbio la ripartenza dei bar e dei ristoranti a regime. Dopo la serrata totale delle feste e le fortissime limitazioni dei mesi precedenti, frutto anche del coprifuoco, ora sperano di poter riaprire già da gennaio sia a pranzo che a cena. "Seguiremo il principio di gradualità, ma non potremo mai prescindere dall'andamento della curva", fanno sapere dal Cts, dove si ricorda che per pensare a una riapertura si dovrà avere un Rt uguale o inferiore a 0,5. coronavirus Vincenzo Spadafora

Sassari, vigile del fuoco morto durante un intervento. Mattarella: Profonda tristezza per la notizia dell'incidente

[Redazione]

Un vigile del fuoco è morto durante un intervento per la messa in sicurezza di un palo pericolante della linea elettrica, a Nulvi, in provincia di Sassari. Sono in corso gli accertamenti per stabilire le cause dell'incidente ma sembra dalle prime informazioni che il vigile del fuoco sia rimasto folgorato. Arrivato in mattinata il messaggio di cordoglio del Presidente Mattarella in una comunicazione al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco. Con profonda tristezza ho appreso la notizia. APPROFONDIMENTI UMBRIA Alberi caduti e rami pericolanti, il maltempo impegna i vigili del... METEO Maltempo a Roma, alberi caduti e danni: ferito un passante al Flaminio ROMA Malore in casa, intervengono i vigili del fuoco per la paziente obesa ITALIANEve nel Nord Italia, a Milano donna travolta dal crollo di un palo:... Alberi caduti e rami pericolanti, il maltempo impegna i vigili del fuoco sul territorio della provincia di Perugia Chi era Si chiamava Tonello Scanu, 54 anni, di Ossi, il vigile del fuoco morto questa mattina nelle campagne di Nulvi, in località Pala 'e colora, lungo la strada che collega il centro abitato alla provinciale dell'Anglona. L'incidente sul lavoro è avvenuto intorno alle 8. La squadra dei pompieri del comando provinciale di Sassari era intervenuta perché le avverse condizioni meteorologiche hanno provocato il distaccamento di un cavo elettrico da un palo poco distante dal paese. Sulla precisa dinamica dell'incidente stanno investigando i carabinieri della compagnia di Sassari, cui sono affidate le indagini disposte dalla Procura, che ha formalmente aperto un'inchiesta. Tonello Scanu era vicecoordinatore ed era in servizio al comando provinciale dei vigili del fuoco di Sassari. È con grande dolore che la famiglia dei #vigilidelfuoco chiude questo anno. Il Capo Dipartimento Laura Lega e il Capo del Corpo Fabio Dattilo si stringono alla famiglia e ai colleghi di Tonello Scanu, che ha perso la vita stamattina a Nulvi (SS) durante un intervento di soccorso pic.twitter.com/3IGObXgoy9 Vigili del Fuoco (@emergenzavvf) December 28, 2020 IL CORDOGLIO DELLA PROTEZIONE CIVILE Il Dipartimento della Protezione Civile esprime profondo cordoglio per la scomparsa sul luogo di lavoro di Tonello Scanu. Nel porgere le più sentite condoglianze ai familiari per la grave perdita - si legge in una nota - il Capo del Dipartimento, Angelo Borrelli, rinnova la stima e la gratitudine per tutti coloro che quotidianamente contribuiscono alla tutela del territorio e soprattutto alla salvaguardia di vite umane anche a rischio della propria. IL MESSAGGIO DI SERGIO MATTARELLA Con profonda tristezza ho appreso la notizia dell'incidente nel quale, durante un intervento operativo in provincia di Sassari, ha perso la vita il Vigile del Fuoco Coordinatore Tonello Scanu. Nell'esprimere a lei e al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco la mia solidale vicinanza in questo doloroso momento, la prego di far pervenire ai familiari le espressioni della mia commossa partecipazione al loro cordoglio. Si legge nel messaggio inviato dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, Prefetto Laura Lega. Ultimo aggiornamento: 13:47 RIPRODUZIONE RISERVATA

Meteo, ondata di maltempo sulla Penisola: gelo al Nord, Milano sotto la neve

[Redazione]

4-5 minutiDisagi nel capoluogo lombardo che si è risvegliato sotto una coltre bianca di oltre dieci centimetri28 Dicembre 2020Ondata di maltempo sulla Penisola dove nelle ultime ore una perturbazione ha portato freddo e neve al Nord dove si prevede tempo in prevalenza nuvoloso su tutte le regioni, con fenomeni nevosi anche in pianura. Colpita soprattuttoarea di Milano con il capoluogo lombardo che stamattina si è svegliato avvolto da una coltre bianca di oltre dieci centimetri. Le strade sono ricoperte dal manto di neve caduta nella notte e che continua a cadere copiosa. Già all'opera 200 mezzi sulle strade cittadine dove è immediatamente scattato il piano previsto dal Comune. Dall'una di stanotte sono in funzione 200 mezzi per salare e liberare le strade e 150 persone per spalare nei punti critici (in giornata ne entrano in servizio altre 400). Secondo le previsioni dovrebbe nevicare fino alle 12, ha scritto su Instagram il sindaco di Milano Beppe Sala che però ha ricevuto le critiche di Matteo Salvini. A Milano tram bloccati, strade con 20 centimetri di neve e caos. Nevicata annunciata da giorni, Sala non segue le previsioni del tempo?, ha dichiarato il leader del Carroccio.Per quanto riguarda i disagi in città,assessore alla Mobilità del Comune di Milano, Marco Granelli, ha fatto il punto su Facebook. Coordinamento in corso in via Drago del sistema neve. Caduti circa 15 cm di neve, continuerà a nevicare fino alle 12 di oggi, si legge nel post in cui poi spiega: In servizio 200 mezzi per liberare le strade e continuare a salare, in attività dall'1 di stanotte, e poi 150 persone per interventi sui punti critici dei marciapiedi come fermate Atm e accessi uffici pubblici, ospedali, servizi. In giornata entreranno in servizio altre 400 persone. In servizio 5 squadre Protezione civile e 50 pattuglie della polizia locale. Per ora due problemi seri fa sapere Granelli- due alberi caduti in via Raffaello Sanzio che ha tranciato cavi delle linee tranviarie, bloccando uscita tram della zona Baggio; ora si sta ripristinando; alcuni camion di traverso in via Varsavia zona Ortomercato. Circolazione lenta, ma non ci sono blocchi. Oraimpegno è per togliere alberi caduti in strada e pulire gli accessi a ospedali e strutture sanitarie e i punti tampone, aggiunge ancoraassessore che poi conclude: Problema alberi caduti in diversi punti della città. Oggi parchi recintati chiusi e si sconsiglia vivamente di frequentare i parchi soprattutto se alberati.A far scattare un pianoemergenza ci hanno pensato anche Rfi e Ferrovie nord con la limitazione del servizio ferroviario su tutte le linee. Saranno garantiti i collegamenti sulle principali direttrici, che saranno servite con almeno un treno all'ora, eventuali eccezioni saranno puntualmente comunicate. La perturbazione nevosa è arrivata anche sulla Liguria e mezza Genova si è svegliata sotto la neve. Ricoperte Genova Bolzaneto, Voltri, tutte le alture del capoluogo, neve a Savona, a Vado Ligure, a Varigotti, a Celle Ligure, a Finale Ligure, a Pietra Ligure, a Spotorno, a Borgio Verezzi, a Loano. Il Comune ha provveduto a spargere sale sulle principali arterie della città ma si temono ripercussioni sul traffico cittadino. Nevica sulle alcune delle principali autostrade della Liguria. Fiocchi sulla A26 Genova Voltri-Gravellona Toce tra il bivio per la A10 e la Diramazione Predosa-Bettole, sulla A7 Milano-Genova tra Serravalle Scrivia e Busalla, sulla A10 Genova-Savona tra Celle Ligure e Savona e sulla A6. Per non ripetere quanto accaduto a inizio dicembre con il caos sulle autostrade paralizzante la Prefettura di Genova ha rivolto una viva raccomandazione ai conducenti di mezzi pesanti affinché seguano con la massima attenzione le notizie relative all'evoluzione del meteo e si informino circa la situazione della viabilità prima di mettersi in viaggio. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Sassari, vigile del fuoco muore folgorato durante un intervento per un cavo elettrico abbattuto

Tonello Scanu, 54 anni, era originario di Ossi

[Redazione]

Menu di navigazione
Tonello Scanu, 54 anni, era originario di Ossi
Un vigile del fuoco è morto stamane nel Sassarese, colpito da una scarica elettrica durante un intervento per la messa in sicurezza di un palo pericolante della linea elettrica. Sono in corso accertamenti sulle cause dell'incidente sul lavoro, accaduto a Nulvi. La vittima, Tonello Scanu, 54 anni, era originaria di Ossi, comune vicino a Sassari. Lascia moglie e figli. L'infortunio è avvenuto attorno alle 7 durante un intervento su un cavo elettrico nelle campagne di Nulvi. Scanu stava lavorando su un cavo elettrico che si era staccato da un palo a causa del forte vento che in queste ore soffia in tutta la zona accompagnato da una pioggia battente. Il Dipartimento della Protezione Civile esprime profondo cordoglio per la scomparsa del vigile del fuoco Tonello Scanu. Nel porgere le più sentite condoglianze ai familiari per la grave perdita, il Capo del Dipartimento, Angelo Borrelli, rinnova la stima e la gratitudine per tutti coloro che quotidianamente contribuiscono alla tutela del territorio e soprattutto alla salvaguardia di vite umane anche a rischio della propria. Cordoglio anche da parte del Sottosegretario all'Interno Carlo Sibilia, che ha scritto su Twitter: Esprimo il mio cordoglio e la mia vicinanza alla famiglia del Vigile del Fuoco Tonello Scanu, cinquantatreenne che a Nulvi, in provincia di Sassari, ha perso la vita durante un intervento di messa in sicurezza di un cavo pericolante staccato da un palo della linea elettrica. Ogni giorno i Vigili del Fuoco mettono la loro vita a servizio della sicurezza dei cittadini, intervenendo lì dove è bisogno. Un abbraccio alla grande famiglia del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

La Fondazione Einaudi: "Sui vaccini serve massima trasparenza"

[Redazione]

Menu di navigazioneLa richiesta inoltrata al governo affinché i dati siano disponibili in formato di tipo aperto, in modo da consentirne il riutilizzo ROMA. Gli italiani devono sapere tutto sulla campagna vaccinale anti Covid appena cominciata. La Fondazione Luigi Einaudi chiede al Governo di istituire, sui siti internet della Protezione Civile e del Ministero della Salute, una sezione trasparenza, unicamente dedicata alla pubblicazione dei dati giornalieri relativi alla vaccinazione anti Covid su scala nazionale e regionale. Dati che dovrebbero essere disponibili in formato di tipo aperto, in modo da consentirne il riutilizzo. In una lettera firmata dal presidente della Fondazione, Giuseppe Benedetto, e inviata al premier Conte e ai ministri Speranza e Boccia, si ricorda che anche in precedenti occasioni relative ad altre campagne di copertura vaccinale, è stata puntualmente effettuata la pubblicazione via web di tutti i dati relativi al servizio di profilassi erogato. Al momento, aggiornamento (parziale) di numeri e strategie è affidato alle singole Regioni e alla struttura commissariale guidata da Domenico Arcuri. L'iniziativa che sollecitiamo - viene specificato nella lettera - concorrerebbe ad attuare i più basilari principi di democrazia, eguaglianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza della pubblica amministrazione. A sottoscrivere la richiesta è anche il pool di avvocati che ha già ottenuto la pubblicazione dei verbali del Comitato tecnico-scientifico, dopo un lungo braccio di ferro giudiziario con Palazzo Chigi. La documentazione, resa consultabile online lo scorso settembre, ha consentito di ricostruire i pareri e le indicazioni fornite dagli esperti nei primi mesi dell'emergenza, che hanno ispirato i vari Dpcm del premier Conte. --- Iscriviti alla nostra newsletter Speciale coronavirus Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus, al via le vaccinazioni a 5.850 operatori sanitari e anziani

Nella Granda si punta al traguardo delle 100 mila persone immunizzate entro la fine di aprile

[Redazione]

Menu di navigazione
Nella Granda si punta al traguardo delle 100 mila persone immunizzate entro la fine di aprile. Dopo le 150 dosi di vaccino anti-Covid 19, somministrate domenica all'ospedale di Cuneo e alla casa di riposo La Residenza di Rodello, in concomitanza con l'inizio simbolico della campagna vaccinale in tutta Europa, dalle prossime ore si fa sul serio. L'obiettivo è arrivare alle centomila persone immunizzate in provincia di Cuneo entro fine aprile e a una copertura quasi totale entro ottobre-novembre. Su mezzi della Protezione civile, scortati dalle Forze dell'ordine, domattina arriveranno nei frigoriferi degli ospedali di Cuneo, Savigliano e Mondovì cinque vassoi da 975 dosi ciascuno, in totale 4.875. A cui si aggiungono le 975 destinate all'Asl Cn2, che saranno somministrate all'ospedale di Verduno. Non è stata alcuna reazione atipica o effetto collaterale tra i primi vaccinati, né tra gli operatori sanitari dell'ospedale di Cuneo e della casa di riposo di Rodello, né tra gli anziani ospiti de La Residenza. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando sono rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

La neve a Milano: alberi caduti, feriti e disagi

Scatta il piano di emergenza, ma arrivano polemiche e lamentele dei cittadini

[Redazione]

Menu di navigazione
Scatta il piano di emergenza, ma arrivano polemiche e lamentele dei cittadini
Come da previsioni, Milano si è risvegliata sotto la neve. Almeno 15 centimetri di coltre bianca hanno ricoperto la città e i fiocchi continueranno a cadere per gran parte della giornata. Con tutti i disagi che ne conseguono: tanti alberi caduti e rami spezzati, luminarie e ponteggi pericolanti, pezzi di cornicioni in bilico, piccole cadute sul ghiaccio e tante polemiche e lamentele dei cittadini. Subito è scattato il piano emergenza neve. Le centrali operative di vigili del fuoco e polizia locale sono già in affanno per i tanti interventi in corso. Alle 8 del mattino, un uomo si è sentito male mentre spalava la neve ed è andato in arresto cardiocircolatorio: è stato salvato dai soccorsi del 118 e trasportato in codice rosso all'ospedale Fatebenefratelli. Un ora più tardi, in via Raffaello Sanzio, zona Wagner, una donna è stata colpita alle gambe da palo del tram ed è finita in codice giallo in ospedale. Polizia locale e Comune sconsigliano di avventurarsi nelle aree verdi, magari per giocare con la neve. Sono in servizio 200 mezzi per liberare le strade e continuare a salare, in attività dalle una di stanotte, e poi 150 persone per interventi sui punti critici dei marciapiedi come fermate Atm e accessi uffici pubblici, ospedali, servizi, ha scritto su Facebook l'assessore milanese alla Mobilità, Marco Granelli. In giornata entreranno in azione altre 400 persone. In servizio anche 5 squadre protezione civile e 50 pattuglie della polizia Locale. Per ora - aggiunge Granelli - due problemi seri: due alberi caduti in via Raffaello Sanzio che ha tranciato cavi delle linee tranviarie, bloccando uscita tram della zona Baggio; ora si sta ripristinando; alcuni camion di traverso in via Varsavia zona Ortomercato. Circolazione lenta, ma non ci sono blocchi. Ora l'impegno è per togliere alberi caduti in strada e pulire gli accessi a ospedali e strutture sanitarie e i punti tampone. Problema alberi caduti in diversi punti della città. Oggi Parchi recintati chiusi - conclude Granelli - e si sconsiglia vivamente di frequentare i parchi soprattutto se alberati. Anche i trattori degli agricoltori della Coldiretti sono mobilitati come spalaneve per pulire le strade e per la distribuzione del sale contro il pericolo del gelo. I mezzi agricoli - sottolinea la Coldiretti - sono importanti per consentire la circolazione e garantire la viabilità grazie alla maggiore tempestività di intervento, anche nelle aree più interne e difficili. Nelle campagne osservata speciale anche la colonnina di mercurio: se le temperature scendono sotto lo zero per lungo tempo, infatti, sono a rischio le coltivazioni invernali in pieno campo, mentre per le serre aumentano i costi di riscaldamento. Nel frattempo, già ieri i gestori delle infrastrutture RFI e Ferrovienord avevano disposto l'attivazione del piano d'emergenza che prevede la limitazione del servizio ferroviario su tutte le linee: Saranno garantiti i collegamenti sulle principali direttrici - avevano annunciato in una nota stampa -, che saranno servite con almeno un treno all'ora; eventuali eccezioni sulle linee saranno puntualmente comunicate. Gli specifici provvedimenti previsti per ogni direttrice vengono comunicati su sito e app di Trenord. In ogni caso la neve potrebbe causare forti rallentamenti della circolazione: Trenord consiglia di muoversi solo se strettamente necessario. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quas i 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto

pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Neve: Amcps, Aim Ambiente, Protezione civile e Comune impegnati su strade, marciapiedi e parchi

[Redazione]

(AGENPARL) lun 28 dicembre 2020 assessore lerardi: Un lavoro che continuerà per scongiurare che si formino lastre di ghiaccio. La nevicata che questa mattina ha imbiancato la città è cessata poco dopo le 12, trasformandosi in pioggia abbondante. Secondo quanto previsto dal piano neve del Comune di Vicenza, scattato alle 3 di questa mattina, prosegue il servizio di salatura e pulizia di strade, marciapiedi e zone sensibili della città. Sono attualmente operativi tutti i 25 mezzi spargisale di Amcps. Fa sapere assessore alla protezione civile Mattia Lerardi che eseguiranno un'ulteriore attività di salatura verso sera per evitare che stanotte, con il calare delle temperature, si formino lastre di ghiaccio. Prosegue anche il lavoro di spargimento manuale del sale, svolto da Aim Ambiente lungo i marciapiedi. Fino ad ora sono stati sparsi complessivamente quasi 2 mila quintali di sale dai mezzi di Amcps che hanno percorso circa 2 mila chilometri. Abbiamo costantemente monitorato la situazione aggiunge assessore Lerardi con il piano neve che è partito come da previsioni. Si sono però verificate alcune condizioni eccezionali che hanno visto un minor passaggio di auto sulle strade legato al lockdown e alle festività. Ciò ha fatto sì che il sale sparso sulla strada non si frantumasse, vanificando la capacità di sciogliere il ghiaccio. Per quanto riguarda le strade, dopo alcune situazioni rilevate questa mattina dalla polizia locale a causa dell'abbondanza della neve caduta che ha provocato rallentamenti, la viabilità si è man mano normalizzata. I controlli si sono dapprima concentrati nelle strade che portano all'ospedale ed alla zona fiera dove molte persone si sono recate per eseguire i tamponi, per poi proseguire sulle strade della circoscrizione esterna e poi interna. I mezzi spazzaneve di Amcps, anche con scorta della polizia locale, sono stati ripetutamente impiegati in viale Dieci Giugno dove la neve era particolarmente abbondante. In via Maganza, dopo che Amcps ha constatato la pericolosità dei rami di cinque pini marittimi, gli agenti hanno chiuso al transito la strada. Nel pomeriggio sarà mantenuto il senso unico alternato nella via finché saranno messi in sicurezza i pini. Chiuso al transito anche la corsia di sinistra di viale Trissino, dal cavalcavia fino a via Spalato, dove era stata riscontrata la presenza di rami caduti a terra a causa della neve. Chiuso precauzionalmente anche viale Fusinato. Altre criticità si sono verificate a causa dei carichi di neve sulle piante. Per recuperare i rami a terra, è stata attivata la protezione civile comunale. In piazza Castello alcune luminarie sono cadute a causa della bufera di neve ma già nella tarda mattinata le ditte incaricate sono intervenute per controllare le situazioni più critiche e per metterle in sicurezza. A causa della presenza di cumuli nevosi sui rami del giardino di Villa Tacchi, che potrebbero cadere a terra, l'area verde è stata chiusa. Resta consentito solo l'ingresso alla Biblioteca e agli uffici. Parallela azione di chiusura dei Parchi Storici recintati è stata comunicata ai custodi di Parco Querini e Giardino Salvi. Ulteriori verifiche verranno fatte anche nella giornata di domani. Il Parco di Villa Guiccioli è chiuso al pubblico, come da chiusura settimanale. Il servizio di Protezione civile comunale sta monitorando l'evolversi del fenomeno. Eventuali nuove informazioni saranno disponibili sul sito e sui social istituzionali. Listen to this

[I.N.G.V. Comunicati stampa] INGV_CS_CampiFlegrei. Evento Sismico del 28 dicembre 2020 delle ore 09:09, Md 2.6

[Redazione]

(AGENPARL) Lun 28 dicembre 2020 Campi Flegrei. Evento Sismico del 28 dicembre 2020 delle ore 09:09, Md 2.6 [Roma, 28 dicembre 2020] Un terremoto di magnitudo Md 2.6 (magnitudo preliminare) è stato registrato dalla Rete di Monitoraggio dell'Osservatorio Vesuviano dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) alle ore 09:09 italiane del 28 dicembre 2020. epicentro è avvenuto nella zona dei Campi Flegrei (Nord-Ovest della città di Napoli) a una profondità di circa 2,2 km. Francesca Bianco, Direttore dell'Osservatorio Vesuviano dell'INGV, ha evidenziato: attività vulcanica dei Campi Flegrei è costantemente monitorata dalle reti di monitoraggio Comunicati Stampa INGV dell'Osservatorio Vesuviano, in accordo con il Dipartimento della Protezione Civile. I parametri geofisici e geochimici analizzati indicano il perdurare dei trend registrati dei mesi precedenti. Allo stato attuale non si evidenziano elementi tali da suggerire significative evoluzioni del sistema a breve termine, fermo restando che una eventuale variazione dei parametri monitorati (sismologici, geochimici e delle deformazioni del suolo) può comportare una diversa evoluzione degli scenari di pericolosità. Maggiori info sulle pagine dell'Osservatorio Vesuviano del sistema Generator Of Serenade Static Pages (GOSSIP) Link <http://terremoti.ov.ingv.it/gossip/index.html> Sito Osservatorio Vesuviano www.ov.ingv.it Listen to this

Maltempo: allerta arancione in Emilia-Romagna

[Redazione]

La vasta area perturbata, che sta determinando diffuso maltempo sulle regioni centro-settentrionali italiane tenderà, nel corso delle prossime ore, a interessare il Sud peninsulare, con precipitazioni diffuse sulla Campania e sui settori tirrenici di Basilicata e Calabria centro-settentrionale. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalla serata di oggi, lunedì 28 dicembre, precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Campania e sui versanti tirrenici di Basilicata e Calabria centro-settentrionale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni in atto e previsti è stata valutata per la giornata di domani, martedì 29 dicembre, allerta arancione per rischio idrogeologico su parte dell'Emilia-Romagna e allerta gialla su gran parte dei restanti settori. Valutata inoltre allerta gialla su parte di Friuli Venezia Giulia, Liguria, Toscana, Marche, Molise, Basilicata, sull'intero territorio di Umbria, Abruzzo, Campania, sul versante tirrenico settentrionale della Calabria e sul bacino Logudoro in Sardegna. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. Stampa